

DELIBERAZIONE N. 11/CA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIDERATO che per effetto dell'art. 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

CONSIDERATO che per effetto dell'art. 28, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, decorrere dalla data di insediamento del Commissario e dei Sub Commissari l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), l'Istituto Nazionale per la Fauna selvatica (INFS) e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al Mare (ICRAM) sono soppressi;

PRESO ATTO del decreto n. 123 del 21/05/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), a norma dell'art. 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 03/08/2010;

VISTO il DPCM del 22/05/2017, registrato alla Corte dei Conti in data 21/06/2017 al n. 1433, con il quale il Viceprefetto Stefano Laporta è stato nominato Presidente dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale;

VISTO il decreto n. 124 del 23/05/2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione;

VISTO il decreto n. 1/PRES del 18 luglio 2017 con il quale, nelle more dell'espletamento delle procedure di nomina del nuovo Direttore Generale dell'ISPRA e comunque per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi, il Dott. Marco La Commare, Direttore del Dipartimento del personale e degli affari generali, è stato temporaneamente nominato Direttore Generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

VISTA la delibera n.3/CA del 24 luglio 2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha ratificato il Decreto n. 1/PRES del 18 luglio 2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale "facente funzioni" al Dott. Marco La Commare;

PRESO ATTO che l'art. 7, comma 1, D.Lgs 218 del 25 novembre 2016 prevede che "*Gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale*";

DATO ATTO che in esito ad un'attività istruttoria che ha visto coinvolte le competenti strutture dell'Istituto la Presidenza ha posto all'ordine del giorno della seduta del 14 dicembre 2017 (dell'odierna seduta) la proposta del Piano Triennale di Attività 2018/2020 dell'Istituto;

PRESO ATTO del parere espresso dal Consiglio scientifico nella seduta dell' 11 dicembre 2017;

PRESO ATTO altresì della necessità di approfondire ulteriori elementi del contesto strategico in cui opera l'Istituto e che, pertanto, il testo dei paragrafi 2.1., 2.2. e 2.3., è da considerarsi in chiave dinamica;

CONSIDERATO che il Piano Triennale di Attività 2018/2020 risulta conforme con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca 2015/2020 approvato con Delibera CIPE n. 2/2016 del 1° maggio 2016;

CONSIDERATO che il Piano Triennale di Attività 2018/2020 è stato redatto tenendo conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente;

PRESO ATTO delle comunicazioni del Direttore generale ff. dalle quali emerge che l'allegato Piano di fabbisogno del personale 2018/2020 è stato redatto nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale e sentite le organizzazioni sindacali;

RITENUTO di adottare l'allegato Piano Triennale di Attività 2018/2020, unitamente al suo allegato Piano di fabbisogno del personale 2018/2020, il quale costituisce il documento di programmazione a medio termine delle attività dell'Istituto che partendo dalle linee e dagli obiettivi strategici prefissati definisce le linee di azione corrispondenti alla realizzazione dei servizi, dei progetti, delle consulenze e dunque delle attività che si ritengono prioritarie, in stretto raccordo con la definizione del bilancio preventivo;

CONSIDERATA la discussione svolta in corso di seduta e le conseguenti integrazioni del paragrafo 4 del Piano del fabbisogno del personale allegato al Piano Triennale di Attività;

DELIBERA

per i motivi e gli atti richiamati in premessa, da ritenersi integralmente riportati, di adottare l'allegato Piano Triennale di Attività 2018/2020, unitamente al suo allegato Piano di fabbisogno del personale 2018/2020.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 15 dicembre 2015

Il Segretario del CdA
Giulietta Rak



Il Presidente
Stefano Laporta



Piano Triennale di Attività per l'ISPRA 2018-2020

Introduzione

Il D. Lgs. n. 218/2016 recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca” ha determinato per l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale una serie di nuove prescrizioni, tra cui il Piano Triennale delle Attività, quale documento di programmazione a medio termine, da redigere in conformità con le direttive del Ministero vigilante e con i compiti e le responsabilità che sono affidate all’Istituto dalla normativa vigente e con le linee guida del Piano Nazionale della Ricerca.

Il presente Piano Triennale delle Attività viene predisposto in stretto raccordo con la definizione del bilancio preventivo dell’Istituto e del Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, e tiene altresì conto della profonda fase di riorganizzazione dell’Istituto che si è conclusa nel corrente anno con la messa a regime dell’organizzazione di secondo livello delle strutture operative, nonché della nomina degli organi di vertice e del Direttore Generale.

L’Istituto ha già intrapreso un percorso strategico volto, tra l’altro, a definire e comunicare in modo più chiaro ed efficace la *mission* e la *vision* istituzionale, che indirizza la redazione del presente Piano.

La modalità operativa che il vertice dell’Istituto ha impiegato nella stesura del presente Piano Triennale ha compreso una consultazione preliminare con i responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA), dai quali sono pervenute le proposte relative azioni prioritarie da adottare in coerenza con il mandato istituzionale delineato nella declaratoria della propria struttura.

A fare da cornice alle proposte avanzate dai responsabili di CRA sono state le Direttive ministeriali contenenti le linee prioritarie di azione, le funzioni normativamente poste in capo all’ISPRA, gli indirizzi strategico-operativi del Consiglio di Amministrazione, gli indirizzi operativi ad oggi elaborati nell’ambito del Piano Triennale del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente, nonché gli indirizzi contenuti nel Programma nazionale della ricerca.

La redazione del presente Piano Triennale delle Attività, approvato dall’Istituto per la prima volta, tiene conto, inoltre, dell’attività di ricerca finalizzata e realizza il collegamento tra i documenti strategici 2018-2020 e il Piano della *performance*.

Indice

Introduzione	2
Indice	3
1. L'ISPRA	5
1.1 ISPRA e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	5
1.2 Ulteriori elementi di contesto	6
1.2.1 La coerenza con le direttive del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	7
1.2.2 La coerenza con il Piano triennale e gli obiettivi del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	7
1.2.3 La conformità con il Programma Nazionale della Ricerca	8
1.3 Il contesto di riferimento interno: le azioni rilevanti	10
2. Una strategia per l'Istituto.....	13
2.1 La mission e la vision	13
2.1.1 La mission	13
2.1.2 La vision	14
2.2 Le linee strategiche.....	14
2.3 Gli obiettivi strategici.....	16
2.4 Le attività prioritarie.....	18
2.4.1 Presidenza.....	18
2.4.2 Direzione Generale	19
2.4.3 Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale	19
2.4.4 Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia.....	21
2.4.5 Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità	21
2.4.6 Dipartimento del personale e degli affari generali.....	22
2.4.7 Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno	23
2.4.8 Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori	24
2.4.9 Centro Nazionale per il ciclo dei rifiuti	24
2.4.10 Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa	25
2.4.11 Centro Nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente.....	26
3. Le risorse.....	27
3.1 L'articolazione organizzativa dell'Istituto	27

3.2	Le risorse umane: dotazione organica e programmazione dei fabbisogni.....	29
3.3	Le risorse di bilancio	29
4.	Allegati.....	31
4.1	Programmazione del fabbisogno del personale ISPRA per gli anni 2018-2020	32
4.2	Relazione al Bilancio di previsione 2018	43

1. L'ISPRA

L'ISPRA è ente pubblico di ricerca, istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008 e nato dalla fusione di tre enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica mantenendo le funzioni di rispettiva competenza.

Ai sensi all'articolo 4 della L. 132/2016, l'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

ISPRA è costituita da 1236 unità di personale in servizio, distribuiti tra la sede centrale (Roma) e le altre sedi operative sul territorio nazionale (Venezia, Chioggia, Ozzano dell'Emilia, Livorno, Castel Romano, Milazzo e Palermo).

ISPRA dispone di laboratori scientifici, strumentazioni mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, in una logica di integrazione progressiva nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.

Le suddette funzioni tecniche e scientifiche sono finalizzate quindi all'obiettivo della tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti e al perseguimento dello sviluppo sostenibile e comprendono attività di monitoraggio, valutazione, analisi, vigilanza, prevenzione e ispezione, ricerca finalizzata ed innovazione, formazione, informazione e comunicazione.

Accanto al rapporto privilegiato con il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA ha un ampio spettro di interlocutori, sia sul piano nazionale che internazionale e i prodotti della sua attività hanno un diretto impatto anche sulla cittadinanza e sul mondo produttivo, verso i quali l'Istituto ha necessità di rivolgersi ponendosi quale ente tecnico-scientifico autonomo, autorevole ed imparziale.

1.1 ISPRA e il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Il D. Lgs. 218/2016 non è stato l'unico atto normativo che ha profondamente modificato i compiti di ISPRA, perché sempre nel 2016 è stata promulgata la L. n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (di seguito SNPA). La L. n. 132/2016, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, finalizza un percorso di oltre vent'anni, che prende le mosse dalla nascita dell'Agenzia Nazionale e delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, percorso che si è evoluto attraverso le prime esperienze di condivisione e confronto attraverso le attività dei Centri Tematici Nazionali e dei Tavoli Tecnici Interagenziali, dell'analisi di benchmark organizzativo realizzata dall'Osservatorio ONOG, l'avvio "informale" del Sistema con la definizione di programmi triennali di attività per poi sfociare nella

formalizzazione ed istituzione del SNPA del quale ISPRA assume le funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico¹ finalizzato a rendere omogenee ed efficaci l'esercizio delle azioni conoscitive e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, del supporto alle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Il SNPA è chiamato a concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga»², e al di là della complessità ed ambizione degli obiettivi che non possono che essere realizzati in sinergia con più soggetti, la legge richiama l'attenzione sull'aspetto che il Sistema è una "rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA³)", che costituiscono l'applicazione in materia ambientale di quanto già prevede la Costituzione Italiana per i servizi civili e sociali all'art. 117, comma 2, lettera m).

Questo forte richiamo alla Costituzione e la delega effettiva che lo Stato assegna al SNPA di farsi garante della definizione dei livelli essenziali e dell'attuazione delle prestazioni ambientali, sono elementi di assoluto rilievo che fanno sì che ISPRA debba sempre rivolgere l'attenzione tanto alla propria singolarità ed unicità di Ente pubblico di ricerca quanto al ruolo di rilievo assunto con il coordinamento del SNPA nell'esplicitazione del proprio mandato istituzionale (*mission*), nella proiezione in scenari futuri che rispecchino l'identità dell'ente (*vision*) e nell'articolazione di dettaglio delle strategie operative (*performance*).

1.2 Ulteriori elementi di contesto

Nel passaggio dalle strategie programmatiche proprie della *mission* e della *vision* alle linee prioritarie di azione a breve e medio termine, assume un grande rilievo l'analisi degli elementi di contesto esterno che costituiscono a loro volta i *driver* per l'individuazione delle priorità da perseguire.

Tra i *driver* non mancano chiaramente i recenti interventi normativi che hanno determinato i forti cambiamenti in ISPRA. Questi, ancora non compiutamente finalizzati, si aggiungono al già cospicuo numero di disposizioni legislative che direzionano e vincolano l'attività di ricerca finalizzata e di supporto tecnico scientifico di ISPRA e che comprendono, tra gli altri, la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante disposizioni in materia di green economy e contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, la legge n. 68 del 22 maggio 2015 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" - più nota come legge sugli Ecoreati - la quale ha determinato importanti modifiche al Codice penale, al Codice ambientale (d.lgs. n. 152/2006) e il d.lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa degli Enti e il D. Lgs. n. 104/2017 che aggiorna le funzioni in tema di supporto alla Commissione VIA-VAS.

¹ L. n. 132/2016, art. 1, comma 1

² *ibidem*, art. 1, comma 2

³ *ibidem*, art. 2, comma 1

L'ampio ambito di attività di supporto e consulenza, i numerosi servizi ordinari forniti al Ministero vigilante come definiti dalle Direttive ministeriali (n. 108/2015, n. 373/2016), il ruolo di struttura operativa di Protezione Civile in caso di rischio sismico, nucleare, tecnologico e ambientale, nonché, da ultimo, la funzione di indirizzo e coordinamento del SNPA, disegnano la complessità dell'agire dell'Istituto e della programmazione triennale che deve organicamente mettere a sistema gli obblighi e le funzioni cui l'Istituto è chiamato ad adempiere.

1.2.1 La coerenza con le direttive del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

La vastità dei compiti cui ISPRA è chiamata a rispondere determina una difficoltà nella prioritizzazione degli obiettivi a cui tendere e nell'individuazione delle strategie più efficaci sottese al loro raggiungimento.

Come illustrato nell'introduzione di questo documento, le direttive del Ministro sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee di attività prioritarie dell'Ente nel triennio 2018-2020.

Attraverso le Direttive triennali, il Ministro ha indicato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 123 del 21 maggio 2010, le priorità da perseguire in campo ambientale; la direttiva *"attiene agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto"* il quale deve a sua volta assicurare *"la piena attuazione dei presenti indirizzi anche attraverso modalità di organizzazione e funzionamento"*.

Dopo una prima direttiva emanata con D.M. n. 61 del 19 marzo 2012, alla luce delle nuove competenze acquisite dall'Istituto attraverso disposizioni legislative, il MATTM ha ritenuto di dover provvedere ad un nuovo atto di indirizzo emanando la Direttiva D.M. n. 108 del 10 giugno 2015; quest'ultima ha avuto un aggiornamento (D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016) per quanto concerne gli ulteriori compiti previsti per l'Istituto nel 2017 e corrispondenti agli adempimenti derivanti dall'entrata in vigore della L. 132/2016, ed ha confermato le linee prioritarie di attività già delineate nel 2015 che sono le seguenti:

- a) Supporto tecnico-scientifico;
- b) Attività di consulenza;
- c) Monitoraggio e controlli;
- d) Formazione, educazione e ricerca ambientale;
- e) Informazione ambientale.

Tali indirizzi sono stati pienamente tenuti in considerazione nella formulazione del presente Piano Triennale delle Attività.

1.2.2 La coerenza con il Piano triennale e gli obiettivi del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

L'istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente non è che l'acme di un percorso di collaborazione tra le Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione ambientale e l'Agenzia Nazionale, ora ISPRA, iniziato con la L. 61/94 ed oggi consolidato dalla L. 132/2016. Frutto di tale collaborazione è costituito dal primo programma di attività congiunte, realizzato per il triennio 2010-2012, con

proseguimento delle attività nel 2013, ed un secondo programma per il triennio 2014-2016, con estensione, anche in questo caso delle attività per l'anno successivo.

La strategia che il SNPA intende perseguire si può sintetizzare nel seguente slogan:

Il SNPA si propone l'obiettivo ambizioso di essere FORTE, AUTOREVOLE e CREDIBILE.

- FORTE, attraverso la presenza e disponibilità operativa sull'intero territorio nazionale per rispondere alle richieste delle amministrazioni e dei cittadini in maniera tempestiva ed omogenea;
- AUTOREVOLE, ovvero porsi come riferimento per amministrazioni e cittadini, dando prova e dimostrazione di agire nel miglior modo tecnico-scientifico possibile, in base alle risorse disponibili;
- CREDIBILE, operando, con terzietà e visibilità verso il Paese, sulla base delle esperienze maturate e delle conoscenze tecnico-scientifiche, condivise e innovate anche con i risultati della ricerca applicata.

A ciascuna delle "parole chiave" FORTE, AUTOREVOLE e CREDIBILE sono stati fatti corrispondere obiettivi strategici e azioni operative da realizzare sul territorio nazionale.

Di seguito viene rappresentato il prospetto degli obiettivi strategici.

1. FORTE	OS 1.1	ASSICURARE CAPACITA' DI RISPOSTA CALIBRATA E OMOGENEA SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE
	OS 1.2	FORNIRE RISPOSTE EFFICACI, PER LA SOLUZIONE TECNICA DELLE RICHIESTE, ED EFFICIENTI, PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI
2. AUTOREVOLE	OS 2.1	ESPRIMERE IN OGNI CONTESTO UNA POSIZIONE TECNICO-SCIENTIFICA CHIARA E INCONTROVERTIBILE
	OS 2.2	FORNIRE L'ESATTA DIMENSIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE AMBIENTALE SVOLTE DAL SISTEMA
3. CREDIBILE	OS 3.1	RENDERE OMOGENEI APPROCCI TECNICO-OPERATIVI E D'ANALISI, CONDIVIDENDOLE ESPERIENZE E LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE ACQUISITE, ANCHE INNOVANDO
	OS 3.2	ASSICURARE L'ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE, AMPLIANDO I CANALI DI COMUNICAZIONE

1.2.3 La conformità con il Programma Nazionale della Ricerca

L'ISPRA partecipa al sistema nazionale della ricerca e opera in linea con la pianificazione nazionale della ricerca e pertanto, il presente piano triennale è elaborato conformemente al vigente Programma Nazionale della Ricerca (PNR).

Specificamente, per il quinquennio 2015-2020, il PNR individua i seguenti sei programmi di intervento strategici: Internazionalizzazione, coordinamento e integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee e globali; Investimento nel capitale umano; sostegno selettivo alle infrastrutture di ricerca; collaborazione pubblico-privato; Mezzogiorno; efficienza e qualità della spesa.

Parallelamente, il PNR delinea 12 macro aree tematiche: aerospazio; agrifood; cultural heritage; blue growth; chimica verde; design, creatività e made in italy; energia; fabbrica intelligente; mobilità sostenibile; salute, smart secure and inclusive communities; tecnologie per gli ambienti di vita.

Appare evidente come il Piano intenda investire negli ambiti in cui più chiaramente emergono i legami tra ricerca e problemi della società e nei quali la ricerca può avere un impatto sulla vita dei cittadini e sul loro benessere. La missione dell'Istituto si colloca pienamente in questa visione poiché le attività di ricerca dell'Ispra si caratterizzano, per mandato istituzionale, per essere funzionali allo sviluppo di servizi operativi per la tutela e protezione dell'ambiente e, conseguentemente, direttamente rispondenti ai bisogni e alle necessità dei cittadini e delle istituzioni.

In tale ottica si inserisce anche la predisposizione di linee strategiche e obiettivi strategici che prevedono azioni di comunicazione che identificano il cittadino come principale destinatario.

La ricerca scientifica svolta dall'ISPRA si colloca nel quadro delineato dal PNR inserendosi, in modo trasversale, nella maggior parte delle 12 aree tematiche citate: aerospazio, agrifood, cultural heritage, blue growth, energia, mobilità sostenibile, salute, sono ambiti tematici all'interno dei quali Ispra svolge attività di ricerca finalizzata al compimento della propria missione nel campo della protezione ambientale.

A titolo non esaustivo, si ricordano alcune azioni particolarmente significative che rappresentano il forte collegamento dell'azione dell'Istituto con gli indirizzi del PNR.

L'investimento nelle infrastrutture di ricerca è un pilastro del PNR ed è pianificato attraverso il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR), in linea con le azioni intraprese a livello europeo attraverso lo European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI).

L'ISPRA è presente in due importanti Infrastrutture di ricerca ESFRI: EPOS (European Plate Observing System) ed EMSO (European Multidisciplinary Seafloor Observatory).

L'Italia, inoltre, contribuisce ad EMSO attraverso il programma nazionale EMSO-Medit, rivolto al potenziamento delle infrastrutture multidisciplinari di ricerca marina in Sicilia, Campania e Puglia, finanziato con il PON R&C 2007-2013. Con tali fondi l'Ispra si è dotato di un nuovo battello oceanografico – la LIGHEA – che si aggiunge alla nave oceanografica ASTREA, altra importante infrastruttura per la ricerca marina.

Ispra è altresì presente nell'attuale Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca con due IR "prioritarie" selezionate dal MIUR come strategiche e di interesse pan-europeo:

La rete Ricerca Applicata a Biodiversità Marina, Aree marine Protette e Servizi Eco-sistemici

La Rete Italiana per le Geoscienze

L'internazionalizzazione, il coordinamento e l'integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee e globali sono un indirizzo prioritario nel PNR. A tal proposito due iniziative di eccellenza, che assegnano all'Italia un ruolo di leadership, vedono la partecipazione, a diverso titolo, dell'ISPRA. PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) e Blue Med sono infatti due progetti strategici che riguardano la regione Euro-mediterranea, nei quali l'Istituto collabora attivamente.

Nell'iniziativa PRIMA, che si pone l'obiettivo di accrescere l'efficienza e la sostenibilità delle produzioni alimentari e della fornitura e gestione dell'acqua nell'area Mediterranea, l'Istituto, referente nazionale per

la tematica “Water”, è inoltre parte di un Accordo di programma stipulato con il MIUR e altri enti di ricerca, per meglio coordinare le attività di ricerca nazionali e promuovere il programma PRIMA .

L’Azione Blue Med è finalizzata a sviluppare programmi di R&S basati sulla Blue Growth nei settori marino e marittimo. Il PNR affida allo strumento del Cluster Tecnologico i compiti di networking e supporto all’azione Blue Med. Ispra ha aderito, nell’ottobre 2017, al Cluster Tecnologico Blue Italian Growth (CT-BIG), uno dei 12 Cluster Tecnologici previsti dal PNR, con il quale si intende generare un’intersezione tra ricerca pubblica e privata, opportunità di sviluppo tecnologico e innovativo per il sistema industriale marino e marittimo del Paese.

Il PNR invita il mondo della ricerca a cogliere tutte le opportunità che si presentano nel contesto globale ed europeo, in particolare nell’ambito del Programma Horizon 2020.

Infine, altro aspetto significativo del PNR è quello della Ricerca Spaziale, rispetto al quale, visti i numerosi ambiti di ricaduta anche nella tutela dell’ambiente, l’ISPRA è fortemente impegnato a supportare la rappresentanza della comunità italiana degli utenti del programma Copernicus. Si tratta di un programma chiave della strategia Europa 2020 che sostiene una politica spaziale efficace in favore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, per conseguire una capacità europea autonoma di osservazione della Terra e per realizzare servizi operativi nei campi dell’ambiente, della protezione civile, dei servizi climatici e della sicurezza, per la crescita dei mercati europei dei dati e servizi spaziali. L’attività di ISPRA è dunque finalizzata allo sviluppo dei requisiti degli utenti sia per la definizione dei servizi operativi a valore aggiunto, sia per la definizione delle nuove missioni spaziali in ambito Copernicus.

Rientrano nello stesso contesto le attività previste in uno specifico accordo sottoscritto dall’Istituto con ASI per collaborare nella programmazione e realizzazione di attività nel campo dell’osservazione della Terra e nelle materie scientifiche di comune interesse. In particolare l’accordo mira a realizzare un servizio downstream dedicato alla qualità dell’aria e a sviluppare un sistema per la messa a disposizione di immagini telerilevate e per la produzione di cartografia tematica integrabile con quella prodotta dai servizi Copernicus.

1.3 Il contesto di riferimento interno: le azioni rilevanti

Il D. Lgs. 218/2016 merita un approfondimento anche per i riflessi che ha nel contesto interno, giacché introduce importanti novità normative, soprattutto in materia di semplificazione gestionale, reclutamento, autonomia e valorizzazione dei ricercatori ed efficacia nello svolgimento dei propri compiti.

Gli obiettivi della riforma, infatti, sono stati tradotti in misure che prevedono maggiore libertà nella programmazione delle attività e delle assunzioni di personale, avviando un percorso di armonizzazione e modernizzazione del sistema della ricerca, anche nell’ottica di aumentarne efficienza e competitività. Il decreto legislativo richiama tutti gli EPR inseriti nell’elenco di cui all’articolo 1 all’adeguamento dei propri statuti e regolamenti alle disposizioni che si ispirano alla Carta Europea, al Codice di Condotta per

l'Assunzione dei Ricercatori e alle indicazioni contenute nel documento European Framework for Research Careers e alla valutazione della ricerca.

Le modifiche previste allo Statuto e ai Regolamenti interni sono richiamate anche dall'art. 4, comma 2 della L. 132/2016. Il nuovo Statuto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed è ora al vaglio del Ministero vigilante.

L'elemento di maggior rilievo di modifica del contesto interno riguarda l'impatto che le risorse ulteriormente stanziatae per ISPRA da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale contributo ordinario a regime avranno sull'operato dell'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 24 luglio 2017 e in carica sino alla primavera 2021, si è già espresso circa le principali priorità da perseguire grazie a questo incremento, individuate nel ripianamento del disavanzo strutturale dell'Ente, nella ripartenza delle attività istituzionali a supporto del MATTM e di quelle a sostegno della costruzione dell'SNPA. In tale quadro, l'aumento delle disponibilità si rifletterà, attraverso il bilancio 2018 e la previsione triennale al 2020, sull'incremento dei fondi destinati ai Dipartimenti e i Centri nazionali nonché di quelli destinati ad alcune voci trasversali che faciliteranno il raggiungimento degli obiettivi prioritari sopra indicati, quali, ad esempio, i Fondi di direzione, le poste per la formazione e l'aggiornamento del personale a tempo indeterminato e un fondo di rotazione ad hoc per sostenere le anticipazioni per le attività di ricerca finalizzata.

Sforzi verranno profusi anche nell'ammodernamento delle infrastrutture informatiche, nella dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e nella reingegnerizzazione dei processi nel loro complesso.

Queste alcune delle azioni rilevanti da condurre, anche se altri e diversi driver richiederanno un impegno da parte dell'Istituto.

Innanzitutto, la volontà precisa del vertice di creare e sviluppare quel senso di appartenenza tra i dipendenti per responsabilizzare i singoli a contribuire in maniera efficace ed efficiente al raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto, a percorrere il cammino delineato con la condivisione della mission e della vision, ed a formare una migliore cultura del lavoro che renda i dipendenti consapevoli e fieri di essere al servizio del Paese.

L'aspetto del senso di appartenenza e la comunicazione verso l'esterno del ruolo e della missione di ISPRA convergono, anche se in maniera parziale, alla richiesta, fissata dal D. lgs. n. 74/2017, di modifica del D. lgs. n. 150/2009, di integrare elementi di *customer satisfaction* e valutazione dell'operato dell'Istituto (valutazioni effettuate dai portatori di interesse) quali elementi fondanti della performance dell'Istituto stesso: al contributo responsabile dei singoli dipendenti dovrà corrispondere la valutazione del contributo stesso, nel tentativo di generare quel circolo virtuoso per cui la realizzazione nell'attività lavorativa si ottiene attraverso l'apprezzamento da parte dell'esterno dei servizi realizzati.

Attenzione dovrà essere posta sull'analisi e la gestione dei rischi corruttivi: l'aggiornamento della Direttiva triennale per l'anno 2017 ha richiamato l'importanza dell'impegno teso alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza e all'integrità degli atti, e alla recente riorganizzazione dell'Istituto dovrà seguire una nuova mappatura dei rischi e, come segnala la direttiva, porre attenzione in particolar maniera *“nell'espletamento di incarichi e nello svolgimento delle funzioni istituzionali, in specie concernenti i procedimenti di valutazione e controllo delle prescrizioni ambientali, nonché di stima dei danni ambientali”*.

2. Una strategia per l'Istituto

2.1 La mission e la vision

La richiamata evoluzione normativa e la nuova determinazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto hanno suggerito la necessità di esplicitare pubblicamente ed in maniera chiara il rinnovato mandato istituzionale di ISPRA e la visione strategica di lungo periodo.

Al fine di rendere quanto più condivisibile lo *statement* dell'Istituto, e favorire il senso di appartenenza allo stesso e la condivisione degli ideali, l'Istituto ha ritenuto di improntare la redazione dei documenti di *mission* e *vision* attraverso una partecipazione quanto più possibile estesa, affidando ad una *task force* il compito di predisporre gli elementi base che sono stati successivamente illustrati a tutte le strutture dell'Istituto e alle parti sociali, con richiesta a ciascun soggetto di fornire il proprio contributo per una successiva elaborazione da parte di un gruppo di lavoro dedicato alla ricerca della migliore formula di comunicazione degli "statement" di *mission* e *vision*.

2.1.1 La mission

Nel corso dei quasi dieci anni della sua esistenza ISPRA non solo ha amalgamato le diverse competenze degli enti in esso confluiti, ma ne ha acquisite di nuove, divenendo un soggetto con peculiarità esclusive sia in campo nazionale che internazionale: ha mantenuto le funzioni proprie dell'agenzia nazionale ma, ampliando il proprio campo di azione, ha combinato ad esse la natura di ente di ricerca, permettendo di mantenersi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie, e legittimandone il suo ruolo di riferimento istituzionale, autonomo e imparziale per la protezione dell'ambiente.

Con un portafoglio di funzioni e competenze così ampio e complesso, risulta di tutta evidenza che la *mission* istituzionale non possa ridursi ad uno slogan o ad una frase ad effetto, ma abbia la necessità di uno *statement* altrettanto ampio e articolato che così recita:

L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, esercitando il proprio mandato operativo in autonomia, tramite l'applicazione di criteri di trasparenza e imparzialità e sulla base di evidenze tecnico-scientifiche.

Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali, sviluppando metodologie moderne ed efficaci e mantenendosi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie.

L'ISPRA opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Agisce a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Svolge un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

Il mission statement ha di fatto solo accennato al ruolo di ISPRA all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, evocando il coordinamento del Sistema stesso che diventa il mezzo attraverso cui perseguire i propri obiettivi su tutto il territorio nazionale.

La mission dell'SNPA, gli obiettivi diretti e indiretti che il Sistema è chiamato a garantire, costituiscono il motivo stesso dell'esistenza del Sistema e il senso della sua presenza nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni: all'art. 1 della legge istitutiva del Sistema si legge:

[Il Sistema è istituito] al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche di cui alla presente legge.

2.1.2 La vision

Se la mission definisce il posizionamento dell'Istituto e gli ambiti generali di azione, la vision è la proiezione dell'Ente in uno scenario futuro coerente con la mission che rispecchia i valori e gli obiettivi che si vogliono fissare: nel percorso che l'Ente intraprende realizzando la propria missione istituzionale, la vision rappresenta la bussola che indica costantemente la direzione da seguire, il punto di arrivo.

Il percorso di condivisione della vision a tutte le componenti dell'Istituto ha prodotto un documento il cui contenuto viene di seguito riportato nella sua stesura attuale (vision statement)

Autorevolezza, affidabilità e trasparenza guidano le nostre azioni. Operiamo sempre più al servizio dei cittadini e delle istituzioni, rafforzando la nostra identità di ente tecnico e scientifico di riferimento per la protezione e la ricerca ambientale in Italia. Per servire meglio il Paese, svolgiamo le funzioni di controllo, monitoraggio e diffusione dell'informazione ambientale del insieme al/nel nuovo Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, per conseguire livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio. Ci adoperiamo per affermarci come modello di Istituzione di protezione ambientale nell'Unione Europea. Perseguiamo questi obiettivi accrescendo senso di appartenenza e coesione al nostro interno.

2.2 Le linee strategiche

In conseguenza della missione dell'Istituto e del quadro di contesto l'ISPRA ha un mandato molto chiaro e definito da assolvere che definisce l'ambito di discrezionalità nella programmazione strategica.

Volendo riassumere gli ambiti di attività dell'Istituto, si possono riconoscere tre differenti aree di azione:

- *Servizi ordinari, Direttiva e Convenzione triennale con il MATTM*

L'ISPRA risponde di oltre cento servizi ordinari, direttamente o nel contesto del SNPA, in adempimento alla normativa nazionale ed europea. Tali servizi ordinari vengono svolti tenuto conto delle priorità stabilite nelle direttive triennali del Ministro, nonché attraverso l'attività convenzionale che si realizza con la stipula di accordi di collaborazione, aventi finalità generali coerenti con la mission dell'istituto, con gli Enti Pubblici di Ricerca, Amministrazioni Centrali dello Stato, Enti Locali, volti a sviluppare comuni funzioni istituzionali.

Ad essi si affiancano le ulteriori attività previste nella Convenzione triennale sottoscritta fra MATTM e ISPRA.

- *Attività di coordinamento ed indirizzo del SNPA*

Si tratta di attività volte alla costruzione e al coordinamento del Sistema, definite nel quadro del Programma triennale delle Attività del SNPA. E' in corso di definizione la programmazione 2018-2020.

- *Ricerca finalizzata*

La ricerca scientifica svolta in ISPRA e da ISPRA nel quadro del SNPA, è finalizzata all'efficace svolgimento dei compiti istituzionali previsti nelle due precedenti aree di attività. Essa è volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. Si tratta di attività funzionali allo sviluppo delle conoscenze e alla produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali. Gli elementi conoscitivi così declinati costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni e sono la base per la diffusione ai cittadini dell'informazione ambientale.

Ciascuno di questi ambiti di azione presenta punti di forza e criticità che suggeriscono di individuare alcune linee strategiche, per il triennio considerato, che costituiranno il punto di riferimento per la definizione delle attività prioritarie sul piano tecnico-scientifico, per rispondere alla crescente domanda di servizi di protezione dell'ambiente proveniente dall'esterno, e sul piano amministrativo-gestionale per l'efficientamento dei processi.

Sono state individuate le seguenti linee strategiche:

- 1. Servire le istituzioni e i cittadini come riferimento autorevole, affidabile, indipendente e trasparente***

Affermarsi quale ente pubblico nazionale autorevole e di riferimento per le amministrazioni pubbliche e private oltre che per i cittadini, attraverso il supporto delle politiche pubbliche di sostenibilità ambientale, attività di controllo e ispezione, la realizzazione e lo sviluppo di

piattaforme e reti avanzate per la gestione, diffusione e interoperabilità di dati ed informazioni ambientali, anche in tempo reale.

2. Favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale

Identificare, sviluppare e utilizzare metodologie tecnico-scientifiche uniformi, moderne ed efficaci per proteggere l'ambiente naturale

3. Valorizzare l'identità dell'ISPRA

Valorizzare l'identità e la visibilità dell'Istituto, rafforzando il rapporto con i cittadini e le istituzioni e consolidando e accrescendo la nostra reputazione in seno alle istituzioni per l'affidabilità.

4. Porsi come modello di riferimento all'interno dell'Unione Europea

Divenire un modello di 'buone pratiche' presso le istituzioni dell'Unione Europea, supportandone le politiche e le azioni.

5. Guidare i cambiamenti

Essere pronti a dare risposte alle necessità istituzionali su temi emergenti e alla domanda di informazione dei cittadini, cercando di intercettare le sfide future, contribuendo ad accrescere la conoscenza di fenomeni, processi, determinanti e impatti ambientali, per aumentare la capacità di servire il Paese in modo efficace e tempestivo.

2.3 Gli obiettivi strategici

Dalle linee strategiche che l'ISPRA intende perseguire e sulla base di una prima ricognizione dei punti di forza e di debolezza della complessa attività dell'Ente, sono stati declinati alcuni obiettivi strategici per il triennio, che si elencano di seguito:

- Consolidare il ruolo di riferimento tecnico-scientifico indipendente per le materie e la tutela ambientali presso le istituzioni e nel panorama nazionale ed internazionale.
- Garantire accesso e utilizzo di dati, informazioni e prodotti dell'ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).
- Rafforzare la conoscenza in ambito ambientale a fondamento degli interventi pubblici e della loro credibilità anche mediante la comunicazione pubblica.
- Rafforzare – sulla base della missione istituzionale – il proprio posizionamento tecnico scientifico nei riguardi delle politiche ambientali dell'Unione Europea, del Piano di Azione Ambientale dell'Unione Europea e del piano strategico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, anche applicando e sostenendo i principi dell'economia circolare.
- Promuovere ed affermare il SNPA, attraverso i livelli omogenei di tutela ambientale su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il perseguimento dei LEPTA.
- Promuovere ed efficientare la capacità analitica della laboratori in ambito SNPA.
- Promuovere ed efficientare i sistemi informativi ambientali in ambito SNPA.

- Migliorare la capacità di effettuare monitoraggi, controlli e ispezioni ambientali e la loro efficacia. (non solo repressione)
- Anticipare le sfide ambientali e le risposte tecnico-scientifiche
- Espandere l'attività a supporto delle istituzioni, tramite il rafforzamento della capacità di rispondere alle necessità del MATTM e delle relazioni con le istituzioni nazionali.
- Cooperare con le istituzioni preposte per operare nel campo della protezione ambientale anche ai fini di protezione civile e di tutela della salute pubblica.
- Adottare, con il concorso delle agenzie ambientali, norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale.
- Contribuire alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto e la collaborazione con il settore privato e con altre strutture tecniche dello Stato per affrontare in modo coordinato grandi sfide economiche e sociali relative alle risorse, all'ambiente e ai rischi naturali, quali quella della space economy.
- Collegare direttamente le azioni ai principi dell'economia circolare e alle grandi sfide globali (es. incremento della popolazione mondiale, espansione della classe media con elevati tassi di consumo, rapida crescita delle economie emergenti, domanda di energia in costante aumento, forte competizione a livello mondiale per le risorse, cambiamento dei modelli di consumo e produzione, cambiamenti climatici, ...).
- Rafforzare l'identità dell'ISPRA, anche tramite una trasformazione della comunicazione interna e svolgendo la funzione sociale di sensibilizzazione dei cittadini creando un rapporto di comunicazione efficace.
- Operare sul benessere organizzativo e sul miglioramento dell'ambiente di lavoro, coinvolgendo i dipendenti e accrescendone il senso di appartenenza, anche sviluppando un modello di 'cultura' dell'ISPRA che ruoti intorno a valori etici e valori sociali.
- Migliorare e modernizzare i processi produttivi e gestionali per accrescere l'efficienza e l'economicità dell'azione dell'Istituto, basandosi sulla valutazione degli impatti e sul gradimento dei soggetti esterni.
- Supportare una corretta gestione e pianificazione territoriale, migliorando la conoscenza del territorio e del mare.
- Migliorare la capacità di lavorare in rete.

2.4 Le attività prioritarie

A partire dalle linee strategiche, dagli obiettivi strategici e in coerenza con il quadro di riferimento, tutti i Centri di Responsabilità Amministrativa, nonché le strutture di staff alla Presidenza e alla Direzione Generale hanno individuato delle linee di azione corrispondenti alla realizzazione di servizi, progetti o consulenze che hanno ritenuto prioritarie per il triennio.

2.4.1 Presidenza

Le attività prioritarie da perseguire da parte delle strutture afferenti la Presidenza nel triennio sono le seguenti⁴:

- Sovrintendere all'indirizzo strategico delle attività di supporto, servizio e consulenza dell'Istituto fornite al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito delle competenze di legge e della definizione della Convenzione triennale e della verifica della relativa attuazione, promuovendo l'acquisizione e l'accrescimento delle conoscenze scientifiche e tecniche necessarie.
- Promuovere la piena attuazione della L. 132/2016 anche attraverso l'individuazione e la formulazione delle attività strategiche nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la loro diffusione, accrescere la capacità dell'Istituto di corrispondere ai relativi compiti e facilitare il raccordo tra le Agenzie regionali e delle provincie autonome e tra queste e le strutture dell'ISPRA.
- Sostenere il processo di valutazione della ricerca prodotta dall'Istituto e il posizionamento strategico dell'ente rispetto al contesto nazionale, europeo e internazionale della produzione della conoscenza.
- Promuovere il coordinamento strategico delle attività e progetti dell'Istituto, anche tramite la gestione, l'elaborazione e la diffusione dell'informazione inerente le attività progettuali e istituzionali, e migliorando la loro conoscibilità interna.
- Coordinare le attività per la predisposizione delle linee strategiche e di pianificazione pluriennale e i relativi aggiornamenti.
- Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo ed internazionale facilitando i contatti e le relazioni anche con gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi e la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche
- Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e facilitare gli accordi strategici, i contatti e le relazioni con i soggetti rilevanti ivi

⁴ I compiti e le funzioni delle strutture afferenti la Presidenza sono riportati all'art. 3 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

inclusi gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi coordinando gli affari esteri e sostenendo la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche.

- Assicurare l'ordinario funzionamento degli organi dell'Istituto e facilitare il loro coinvolgimento nell'attività istituzionale e di rappresentanza dell'ente.
- Sviluppare una rinnovata strategia di comunicazione esterna ed interna, ivi incluse le comunicazioni ufficiali, che si rifletta nei rapporti con gli organi di stampa e i social media e negli eventi pubblici e le relazioni con il pubblico per giungere ad una più ampia divulgazione ambientale.

2.4.2 Direzione Generale⁵

La Direzione Generale dell'ente sarà chiamata alla puntuale attuazione degli indirizzi degli organi dell'ente. In particolare ed accanto a questi, in ragione delle innovazioni normative apportate alla legislazione vigente, la Direzione dovrà verificare l'attuale rispondenza e la funzionalità dell'organizzazione esistente al perseguimento delle finalità enunciate, elaborando ove necessario una relativa proposta.

Per quanto riguarda le attività prioritarie da perseguire nel triennio attraverso le relative strutture sono individuate le seguenti:

- Promuovere la comunicazione istituzionale e rafforzare l'identità di ente
- Rendere più efficienti e tempestive le modalità del *reporting* istituzionale
- Sviluppare il Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente;
- Prevedere meccanismi che impediscano nel futuro la formazione di nuovo precariato;
- Reingegnerizzare i processi anche nell'ambito del Sistema Gestione della Qualità e adeguarli alle nuove strutture.

2.4.3 Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale⁶

Il Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale assicura lo sviluppo e l'impiego di strumenti di analisi, valutazione e controllo della compatibilità degli interventi sul territorio e della loro coerenza con le politiche di sostenibilità. A tal fine assicura la ricognizione e lo studio dei principali determinanti di impatto ambientale di origine antropica, delle pressioni e degli impatti con particolare riferimento a particolari contesti territoriali quale l'ambiente urbano, all'uso responsabile delle risorse terrestri e marine, alle relazioni tra ambiente e salute nonché in collegamento con le grandi sfide globali quali gli adempimenti in materia di clima ed energia e la transizione verso

⁵ I compiti e le funzioni delle strutture afferenti la Direzione Generale sono riportati all'art. 4 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

⁶ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 5 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio. Il Dipartimento assicura, altresì, le necessarie azioni di valutazione e controllo sulle fonti di pressione ambientale, e a tal fine cura lo sviluppo di linee guida e norme tecniche con il concorso degli altri nodi del SNPA (le ARPA/APPAs). Il Dipartimento svolge inoltre le attività di supporto tecnico operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale e di prodotti.

Il Dipartimento ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Assicurare le attività di valutazione, controllo e ispezione ambientale e la loro efficacia, contribuendo a garantire livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale.
- Sviluppare l'attività a supporto delle istituzioni, tramite il rafforzamento delle relazioni in particolare con i dicasteri centrali, e in primis con il MATTM, e la cooperazione con i Soggetti preposti per operare a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e per la tutela della salute pubblica, contribuendo alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto con il settore privato in ambiti strategici quali la space economy.
- Essere in linea, per quanto di pertinenza, con le azioni e gli obblighi nazionali in relazione alle politiche ambientali dell'Unione Europea, collegando le attività del Dipartimento VAL in materia di determinanti, pressioni e impatti alle grandi sfide globali quali gli adempimenti in materia di clima ed energia, il miglioramento della sostenibilità delle aree urbane, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse terrestri e marine, il contribuire a favorire la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.
- Sviluppare e applicare, con il concorso delle agenzie ambientali regionali e delle province autonome (ARPA/APPAs), norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di valutazioni ambientali e controlli, concorrendo anche alla corretta gestione dell'informazione ambientale. Una particolare attenzione viene dedicata alla partecipazione ai lavori dei Tavoli Istruttori del Consiglio Nazionale del SNPA (TIC SNPA), sia per le opportune relazioni con le ARPA/APPAs sulle modalità di approccio e risoluzione dei problemi operativi su valutazioni, controlli e monitoraggi, sia per le necessarie omogeneizzazioni tra ARPA/APPAs ed ISPRA nelle attività regolatorie e di enforcement sul territorio.
- Incentivare il lavoro in rete con le diverse strutture dell'Istituto e del SNPA, anche con riferimento alla ricerca finalizzata per lo sviluppo di metodi e strumenti su valutazioni, controlli, monitoraggi e sostenibilità ambientale.

2.4.4 **Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia**⁷

Il Dipartimento svolge attività conoscitiva sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee ai sensi della Legge 183/89 e s.m.i..In tale ambito, anche in qualità di Organo Cartografico dello Stato di cui alla Legge N.68/60, realizza in proprio o di concerto con le Università ed altre Amministrazioni dello Stato e/o altri Enti di ricerca, la Cartografia Geologica Ufficiale italiana alla scala 1:50.000.

Opera altresì nel campo della valutazione del rischio idrogeologico e collabora con la Protezione Civile Nazionale per gli aspetti legati alle problematiche territoriali post eventi sismici. Fornisce in particolare consulenze tecnico-scientifiche al Ministero dell'Ambiente (con riferimento al D.Lgs.152/06), e funge da raccordo tra ISPRA ed il Sistema SNPA per le tematiche geologiche.

Il Dipartimento ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Migliorare la conoscenza geologica e delle dinamiche del territorio nazionale a supporto di una corretta gestione e pianificazione urbanistica e territoriale;
- Contribuire al miglioramento della tutela dall'inquinamento mediante una costante ed efficace azione di supporto tecnico-scientifico agli Enti competenti ed in concorso con le Agenzie Ambientali;
- Garantire il necessario supporto tecnico-scientifico a fronte di emergenze geologico-ambientali ed assicurare il monitoraggio delle corrette misure di prevenzione dei rischi;
- Promuovere il coordinamento delle Strutture Tecniche Regionali nell'ambito del Tavolo Nazionale per i servizi geologici e consolidare la collaborazione con le istituzioni internazionali.

2.4.5 **Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità**⁸

Il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità è costituito da 12 strutture scientifiche di secondo livello (articolate in ulteriori 16 sezioni) e si avvale di due strutture amministrative e una tecnica di supporto scientifico.

Con un organico di 210 unità, dei quali 143 ricercatori e tecnologi, svolge attività di ricerca e sperimentazione finalizzata, di monitoraggio, di consulenza strategica, tecnica e di supporto istituzionale tecnico-scientifico a favore del MATTM e di altre Istituzioni pubbliche sullo stato dell'aria e delle acque interne, sullo stato degli ambienti naturali, sulle acque marine e sulla biodiversità marina, sulla biodiversità terrestre per la tutela della flora, della vegetazione, della fauna, degli habitat, delle aree protette e degli ecosistemi.

⁷ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 6 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell' Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

⁸ I compiti e le funzioni del Dipartimento sono riportati all'art. 7 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell' Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

Sulle tematiche di competenza, svolge attività di controllo, valutazione e di gestione e reporting delle informazioni ambientali e partecipa alle attività di indirizzo e coordinamento tecnico del SNPA.

Il Dipartimento ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM e altre istituzioni pubbliche per la predisposizione e l'attuazione della normativa e di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri
- Fornire consulenza strategica e supporto tecnico-scientifico, al MATTM e altri soggetti pubblici e privati, per la predisposizione ed emissione di pareri e valutazioni previsti dalla normativa vigente in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri.
- Sviluppare e implementare metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative al fine di garantire la più ampia conoscenza dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione.
- Sviluppare attività di ricerca finalizzata alla conoscenza delle fenomenologie e dei processi ambientali e territoriali nonché allo sviluppo di metodi e strumenti per le attività di prevenzione, mitigazione, controllo e monitoraggio, anche attraverso la partecipazione a progetti di ricerca e a network nazionali e internazionali, garantendo la diffusione e la divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso partecipazione a convegni, realizzazione di cartografia tematica, pubblicazioni tecnico-scientifiche e divulgative.
- Assicurare la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche in accordo con la rete informativa SINA e EIONET, per la valutazione dello stato dell'ambiente.
- Assicurare la risposta agli impegni di reporting ufficiale anche tramite la produzione di rapporti statistici periodici e tematici sullo stato dell'ambiente e rendere disponibile e accessibile l'informazione ambientale alle istituzioni, agli stakeholder e ai cittadini.

2.4.6 **Dipartimento del personale e degli affari generali**⁹

Il Dipartimento assicura l'attuazione di tutte le iniziative di carattere generale per il funzionamento dell'Ente, con specifico riferimento alla gestione economica, giuridica e di formazione del personale, all'amministrazione finanziaria e alla predisposizione degli elementi per il bilancio, alla gestione contrattuale e manutentiva delle diverse sedi dove opera l'Istituto, nonché all'espletamento delle procedure di acquisizione di beni e servizi per l'Istituto. Assicura la pianificazione e la gestione delle attività per il funzionamento della strumentazione informatica dell'Istituto e il supporto logistico,

⁹ I compiti e le funzioni del Dipartimento AGP sono riportati all'art. 14 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

funzionale e operativo alle iniziative di formazione, anche quelle di specializzazione in discipline ambientali aperte a soggetti esterni.

Il Dipartimento ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Perseguire l'efficienza dei procedimenti amministrativi con particolare riguardo alla riduzione dei costi per servizi generali.
- Aumentare l'autonomia operativa e gestionale dei CRA
- Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi.
- Ammodernare ed efficientare le infrastrutture informatiche.
- Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro.

2.4.7 Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno¹⁰

Il Centro nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno, in stretto coordinamento e concorso con le strutture interne all'ISPRA e in raccordo con le Agenzie del SNPA, garantisce il supporto tecnico scientifico al MATTM, alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC) e a ogni altro soggetto istituzionalmente preposto, in materia di crisi e emergenze ambientali nonché per l'accertamento e la valutazione del danno. Assicura, altresì, la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi.

Il Centro Nazionale ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di crisi ed emergenze ambientali ai decisorie alle istituzioni incaricate della gestione operativa delle situazioni di crisi ed emergenze sia livello nazionale che internazionale anche sulla base di specifici accordi e convenzioni.
- Garantire il coordinamento delle competenze dell'Istituto nonché dell'SNPA per la gestione di crisi ed emergenze ambientali.
- Garantire la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi integranti informazioni rilevate in situ con informazioni fornite dall'Earth Observation.
- Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di accertamento e valutazione del danno al Ministero Vigilante

¹⁰ I compiti e le funzioni del CN-CRE sono riportati all'art. 9 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

2.4.8 Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori¹¹

Le attività del Centro Nazionale per la rete nazionale dei Laboratori sono orientate alla armonizzazione dei sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, ai fini della ricerca applicata; alla omogeneizzazione, sviluppo e validazione delle prestazioni analitiche, anche della rete dei Laboratori del SNPA; alla consulenza strategica al MATTM e delle attività di formazione ed informazione.

Il Centro Nazionale ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Realizzare ricerca applicata alla conoscenza e all'approfondimento di problematiche ambientali emergenti e finalizzata all'individuazione di specifiche soluzioni operative e alla definizione di metodologie analitiche;
- Garantire il coordinamento funzionale della rete dei laboratori SNPA per la mappatura delle competenze e l'omogeneizzazione delle prestazioni analitiche, per la realizzazione dei circuiti di interconfronto e per la produzione di materiali di riferimento;
- Garantire il supporto e la consulenza strategica al MATTM per le attività previste dalle normative ambientali negli ambiti di competenza
- Promuovere la collaborazione con gli Enti di ricerca e gli Organismi internazionali e la partecipazione ai tavoli strategici, nazionali e sovranazionali, al fine del recepimento e dell'applicazione di normative comunitarie e di Convenzioni internazionali.
- Concorrere alle attività di informazione diretta al pubblico, di formazione rivolta agli operatori del settore, in ambito SNPA e di educazione ambientale.

2.4.9 Centro Nazionale per il ciclo dei rifiuti¹²

Il Centro Nazionale per il ciclo dei Rifiuti svolge le attività finalizzate alla realizzazione del sistema di contabilità e alla diffusione dell'informazione sui rifiuti, supporta il MATTM, il MiPAF, il MiSE e gli Enti locali nelle attività normative e di pianificazione e programmazione degli interventi in materia di gestione dei rifiuti. Il Centro effettua analisi e valutazioni economiche sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, sugli strumenti di carattere economico, sociale e negoziale da applicare al sistema rifiuti e sulle tecnologie e gli scenari impiantistici di gestione dei rifiuti.

Il Centro Nazionale ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Gestire e implementare il Catasto telematico dei Rifiuti
- Assicurare la realizzazione del reporting nazionale e internazionale in tema di rifiuti.

¹¹ I compiti e le funzioni del CN-LAB sono riportati all'art. 10 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell' Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

¹² I compiti e le funzioni del CN-RIF sono riportati all'art. 11 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell' Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

- Garantire il popolamento degli indicatori per il monitoraggio e la governance del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dei Programmi regionali, nonché il monitoraggio di specifici flussi di rifiuti (rifiuti di imballaggio, RAEE, veicoli fuori uso, pile e batterie) finalizzato ad accertare il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero.
- Garantire il monitoraggio degli indicatori economici dell'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi di igiene urbana; monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente.
- Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nella produzione e revisione della normativa, dell'aggiornamento e la revisione dei Documenti europei di riferimento sulle migliori tecniche (BAT), e per la revisione/definizione di direttive e regolamenti, anche nell'ambito del SNPA e dei Tavoli Istruttori del Consiglio istituiti dal Sistema-
- Definire protocolli omogenei e condivisi per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti in particolare riguardo all'adozione delle migliori tecniche disponibili.
- Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento.

2.4.10 Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa¹³

Il Centro Nazionale provvede al monitoraggio dello stato fisico del mare e dell'ambiente marino costiero e di transizione attraverso le reti nazionali meteo-marine ed in stretto raccordo con le componenti del SNPA, effettua valutazioni sullo stato, le pressioni e gli impatti generati dalle attività antropiche nella fascia marino costiera e di transizione anche con attività di valutazione dello stato di contaminazione dei sedimenti marini e delle relative opzioni di gestione in termini di sostenibilità ambientale.

Il Centro Nazionale ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Garantire il supporto tecnico-scientifico per le valutazioni incidenti la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico con specifico riferimento al rischio da inondazioni costiere, all'erosione dei litorali, alla movimentazione e gestione dei sedimenti provenienti da attività di dragaggio dei porti, al clima, ai mutamenti climatici e agli impatti di questi ultimi sull'ambiente costiero.
- Realizzare i controlli e il monitoraggio ambientale in stretta collaborazione con ARPA/APPA per ciò che concerne il monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso le reti meteo-marine.

¹³ I compiti e le funzioni del CN-COS sono riportati all'art. 12 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell' Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

- Assicurare, di concerto con le altre strutture interne, la partecipazione dell'Istituto al Sistema Allertamento Maremoti (SiAM) costituito presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile mettendo a disposizione i dati in tempo reale raccolti attraverso le reti di osservazione meteorologiche, nonché le mappature delle aree di inondazione costiera relative agli scenari di pericolosità di riferimento adottati in applicazione alla Direttiva PCM 17/2/2017 sul rischio maremoto indotto da sisma.

2.4.11 Centro Nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente¹⁴

Il Centro Nazionale garantisce l'acquisizione, la gestione e la diffusione della documentazione tecnico-scientifica in materia ambientale; promuove l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze ambientali attraverso la progettazione e la realizzazione di iniziative di educazione e formazione; promuove la salvaguardia del patrimonio museale - geologico e naturalistico - dell'ISPRA attraverso la catalogazione e la gestione e ne diffonde la conoscenza.

Il Centro Nazionale ha individuato quali attività prioritarie da perseguire nel triennio le seguenti:

- Promuovere l'accrescimento e la condivisione della conoscenza e delle competenze specialistiche su tematiche di tutela ambientale.
- Rafforzare e valorizzare il capitale conoscitivo dei ricercatori e degli esperti dell'Istituto.
- Rafforzare la collaborazione con le Università e altri enti di alta formazione attraverso le attività di tirocinio e percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- Migliorare la qualità dei dati bibliografici e la loro condivisione in rete per rendere più competitivi, a livello nazionale e internazionale, i servizi della Biblioteca (Document Delivery e prestito interbibliotecario).
- Promuovere la salvaguardia del patrimonio attraverso le attività di tutela e diffusione del Cultural Heritage di ISPRA, la conservazione, la catalogazione, la digitalizzazione, la valorizzazione delle Collezioni cartografiche, bibliografiche antiche e dell'Archivio del Servizio Geologico d'Italia (1863-1920) gestiti dalla Biblioteca.
- Progettare e organizzare percorsi di formazione, educazione e informazione ambientale, anche in ambito SNPA o a supporto delle iniziative del MATTM.

¹⁴ I compiti e le funzioni del CN-EDU sono riportati all'art. 13 della Deliberazione n. 37/CA recante il Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)

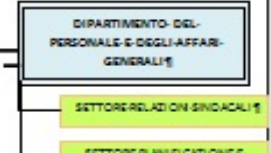
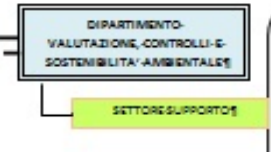
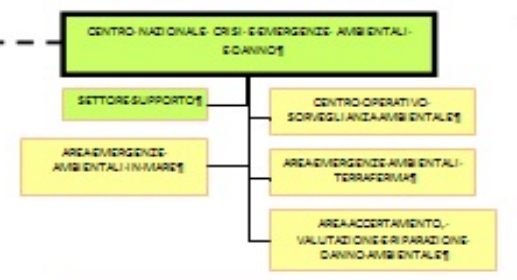
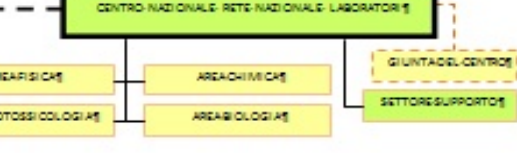
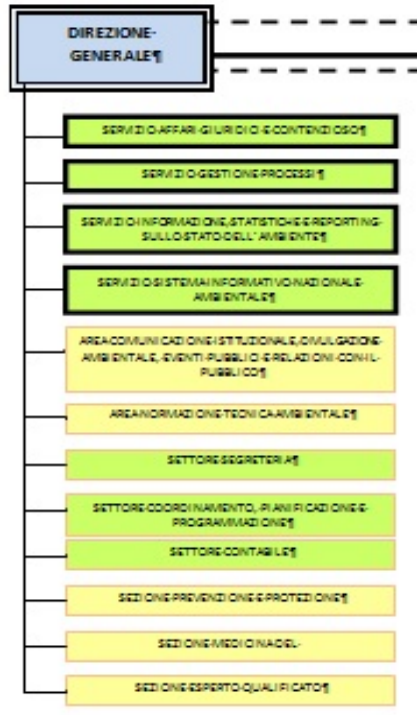
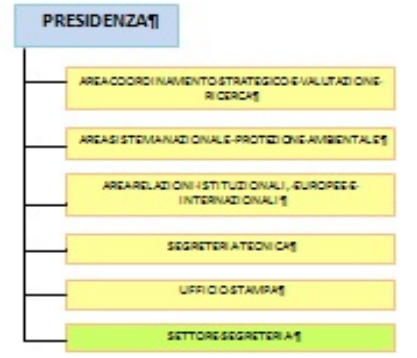
3. Le risorse

3.1 L'articolazione organizzativa dell'Istituto

L'Istituto è articolato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente, la cui rappresentazione grafica è riportata nella figura di seguito.



3.2 Le risorse umane: dotazione organica e programmazione dei fabbisogni

La vigente normativa in materia di programmazione dei fabbisogni di personale (art. 7, comma 1, D.Lgs 218/2016 ed art. 6 D.Lgs 165/2001) determina che l'assetto organizzativo dell'Istituto viene oggi affidato non più ad un semplice strumento programmatico, per sua natura statico, ma ad un piano gestionale, di natura dinamica.

Il nuovo sistema prevede infatti che l'ISPRA adotti il proprio Piano triennale dei fabbisogni di personale unitamente al Piano Triennale delle Attività del quale costituisce uno strumento operativo: il sistema mira dunque ad una coerenza dell'organizzazione degli uffici, della pianificazione pluriennale delle attività e delle performance con una programmatica copertura del fabbisogno di personale nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e destinate alla sua attuazione.

Nel nuovo sistema è la preliminare pianificazione delle attività che deve dimostrare, anno per anno, che il personale individuato nella programmazione è necessario per l'esercizio delle attività di istituto.

Dalla previsione dell'esistenza di una dotazione organica normativamente fissata (Tabella A allegata al DM 123/2010) si passa ad una dotazione organica che si costruisce a valle della pianificazione delle attività e dunque dei fabbisogni, con aggiornamento annuale (art.7 comma 3, D. Lgs 218/2016).

Il fabbisogno di personale deve essere allineato con la programmazione contenuta nel Piano Triennale delle Attività e con il successivo e collegato Piano delle performance.

In coerenza con tale nuova impostazione l'allegato Piano dei fabbisogni del personale 2018/2020, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e redatto in coerenza con il Bilancio di previsione 2018 ed il Bilancio pluriennale 2018-2020, nonché con quanto previsto dal preesistente Piano Triennale delle Attività tende anche a:

- a) garantire l'attuazione del D. Lgs. 75/2017 ferma restando la precedenza nelle assunzioni del personale da destinare ad attività riconducibili a quelle del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale;
- b) prevedere mirate procedure di assunzione attraverso nuovi concorsi pubblici nazionali con riferimento ad esigenze su attività istituzionali ovvero per profili "non presidiati" da professionalità presenti in ISPRA e a prevedere percorsi di sviluppo professionale per il personale dei livelli III e II.

3.3 Le risorse di bilancio

Il contributo ordinario ISPRA è stato oggetto di un incremento per l'anno 2018 rispetto all'anno precedente da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in risposta alla richiesta dell'Istituto di ripristinare in parte lo stanziamento storico al fine di far ripartire le attività comprese negli ultimi anni a seguito delle pesanti riduzioni subite e di porre rimedio alla situazione derivante dal perpetuarsi nel tempo di mancati investimenti tornando a garantire l'assolvimento delle numerose competenze e servizi attribuite all'Istituto per legge. Sulle priorità di impiego di tale incremento a regime si

è espresso il Consiglio di Amministrazione dell'ente individuandole nel ripianamento della sofferenza finanziaria strutturale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali e dei servizi ordinari al Ministero dell'Ambiente nonché nella realizzazione del SNPA, come sopra riportato.

Le risorse economiche derivanti dal contributo ordinario sono state appostate nel Bilancio di Previsione 2018 dell'Istituto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi posti con il presente Piano Triennale delle Attività garantendo la copertura di tutte le spese obbligatorie e ripartendo le somme sui diversi CRA, al fine di assicurare lo svolgimento delle competenze istituzionali e degli obiettivi fissati anche in ambito SNPA.

Il Bilancio di previsione dell'Istituto, dopo aver soddisfatto le esigenze del fabbisogno e tenuto conto delle priorità indicate dagli organi dell'Istituto, è stato elaborato sulla base delle richieste avanzate dai responsabili dei CRA; a differenza degli ultimi anni l'aumento del contributo ordinario ha consentito di andare incontro a buona parte delle richieste avanzate tenuto conto delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direttiva del Ministro, dagli oneri derivanti dalla partecipazione nonché coordinamento del SNPA e dalla necessità di partecipare alla realizzazione del PNR.

Sono state appostate risorse per garantire, tra le altre cose, un importante investimento di ammodernamento, aggiornamento ed adeguamento tecnologico in campo informatico, per il potenziamento delle attività dei laboratori, per garantire l'insieme delle attività svolte a supporto del MATTM, per supportare le attività di ricerca finalizzate attraverso la costituzione di fondo di rotazione destinato a garantire un'anticipazione economica per attività di convenzioni o progetti, che non prevedano al loro interno il riconoscimento di specifiche somme prima dell'avvio delle relative attività.

Pari attenzione è stata posta anche alle spese per il personale: appropriate risorse sono state allocate nei pertinenti capitoli al fine di garantire, tra l'altro, la formazione e qualificazione del personale a tempo indeterminato necessaria alla migliore realizzazione della missione istituzionale e degli obiettivi prioritari individuati nonché per finanziare azioni volte al benessere organizzativo e lo sviluppo di carriera, alla formazione e qualificazione del personale.

4. Allegati

4.1 Programmazione del fabbisogno del personale ISPRA per gli anni 2018-2020

Relazione sul piano di fabbisogno del personale

ISPRA per gli anni 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione è competente ai sensi dell'art. 6 del DM 123/2010 a deliberare il piano dei fabbisogni del personale. La presente relazione evidenzia il **contesto di riferimento**, i **criteri economici** (pag.2) ed i **criteri operativi** (pag.10) seguiti nella redazione del piano:

Contesto di riferimento

la presente proposta di fabbisogno triennale è volta a consentire:

1. il rispetto delle **vigenti disposizioni** del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.218 in tema di pianificazione triennale dei fabbisogni di personale da inserire nell'ambito della pianificazione triennale delle attività;
2. il rispetto della legge 28 giugno 2016, 132 con particolare riferimento all'efficace espletamento delle attività di coordinamento del SNPA;
3. il rispetto della **risoluzione n. 7-01315** (On.le Realacci) approvata il 26 luglio 2017 la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati concernente l'adeguato funzionamento del SNPA;
4. un prudentiale **atteggiamento di contenimento delle spese** auspicato dagli organi di controllo e di gestione dell'istituto, tradotto, sul piano economico ed operativo, nell'ambito del presente documento nella volontà di continuare ad applicare i **principi di maggior rigore contenuti** nella previgente normativa (invero abrogata dal d.lgs 218/2016) quale riferimento oggettivo cui ispirarsi.
5. l'applicazione, ove possibile, della Determinazione 6 marzo 2017, n. G02586 (Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 21, sup. n. 1 del 14/03/2017) della Regione Lazio – Direzione Lavoro – concernente **Programma di svuotamento del bacino regionale dei Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.)** – che prevede **l'erogazione agli Enti pubblici di incentivi finalizzati alla stabilizzazione occupazionale** del personale presente in elenchi regionali. Il beneficio consiste nel pagamento, a cura della Regione, per un anno dell'intera retribuzione del neoassunto.

Criteri economici

Con riferimento ai budget assunzionali si rappresenta preliminarmente che il richiamato d.lgs 218/2016 **ha semplificato la normativa applicabile** agli enti di ricerca **facendo venir meno** tutta la normativa previgente concernente le **percentuali di turn over**, in luogo di un unico tetto di spesa applicato ai costi del personale. Tuttavia, al fine di mantenere l'equilibrio economico e la sostenibilità della spesa di personale si è scelto di operare secondo i **seguenti criteri**:

- a) rispetto dell'art.9, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.218 che stabilisce che la **spesa del personale non può essere superiore all'80% delle entrate complessive;**
- b) con riferimento ai residui generati negli anni precedenti al 2017 sono stati **mantenuti i limiti di turn over** all'epoca vigenti e **pari al 60%** per dirigenti area VII, tecnologi e ricercatori mentre per **per il rimanente personale la quota prevista di turn over è stata pari al 25%;**
- c) con riferimento all'anno 2017 (cessazioni 2016) sono state mantenute le percentuali di turn over **(80%)** previsti dalla normativa più restrittiva abrogata (d.l. 24 giugno 2014, n. 90);
- d) a partire dal 2018, come previsto dalla più volte richiamata normativa abrogata, è stato individuato il budget assunzionale **nel limite del 100% del turn over;**
- e) con riferimento alle nuove assunzioni **si è preso a riferimento il costo medio del livello di ingresso per come risultante dal conto annuale** (che tiene conto dei costi di fasce, gradoni, produttività, responsabilità...). Al riguardo si precisa che il costo dovrà essere stabilito dal Ministero Vigilante al quale il MEF (secondo informazioni acquisite per le vie brevi) comunicherà il costo medio per livello come risultante dal conto annuale elaborato dal MEF. Si tratta di un costo particolarmente oneroso. Nella tabella riportata nel seguito quale esplicazione del presente criterio d) si riporta il raffronto tra costo effettivo dell'unità di personale neo assunta e costo calcolato.

In sostanza sono stati presi a riferimento i criteri più severi di contenimento presenti nella vecchia normativa (turn over) e nella nuova (calcolo del costo del personale) al fine di una prudente gestione della spesa di personale.

Si è ritenuto, altresì, di mantenere la separazione dei budget con riferimento ai dirigenti di area VII atteso che questi hanno già formato oggetto di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica in relazione a selezioni nazionali da attivare.

Criterio a)

Tetto di spesa

Si precisa in proposito che ai sensi dell'art.9, comma 2, **del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.218**, l'indicatore del limite massimo delle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. atteso che negli enti di ricerca questo rapporto non può superare l'80% si fornisce l'indicazione del tetto per assunzioni risultante:

Tetto di spesa per il 2017

Anno di riferimento	ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	MEDIA NEL TRIENNIO	Computo tetto 80%
2014	107.186.155,48	101.078.378,55	80.862.702,84
2015	97.436.891,51		
2016	98.585.088,67		

Si precisa che il costo per il personale a **TI riferito all'assestato 2016 è stato di poco inferiore ai € 70.000.000** e che tale rapporto a seguito dell'incremento del contributo ordinario è destinato a migliorare percentualmente.

Criterio b)

Residui generati in anni precedenti:

cessazioni ANNO 2015 Dirigenti			
DIR area VII	DIR area VII	1	€ 93.744,19
DIR area VII	DIR area VII	1	€ 93.744,19
TOTALI		2	€ 187.488,38
	budget al 60%		€ 112.493,03

La tabella del personale dirigenziale è stata riportata a titolo informativo in attesa di conoscere le indicazioni che giungeranno in ordine ai concorsi nazionali

cessazioni ANNO 2015 tec/ric			
PRIMR	II6	1	€ 68.511,56
PRIM TECN	II5	1	€ 63.100,70
DIRT	I6	1	€ 90.591,15
PRIMTECN	II5	1	€ 63.100,70
PRIM TECN	II4	1	€ 63.100,70
PRIM TECN	II3	1	€ 63.100,70
PRIM TECN	I7	1	€ 63.100,70
PRIM TECN	II6	1	€ 63.100,70
DIRT	II2	1	€ 83.092,10
PRIM TECN	II1	1	€ 52.785,07
TOTALE		10	€ 673.584,08
	budget al 60%		€ 404.150,45

cessazioni ANNO 2015 altro personale			
CTER	V	1	€ 35.284,72
CTER	IV-SSS	1	€ 42.504,40
CTER	IV-SS	1	€ 41.306,19
CTER	V	1	€ 35.284,72
OTEC	VII	1	€ 28.683,88
OTEC	VI-S	1	€ 32.620,70
OTEC	VI-SS	1	€ 33.532,26
OTEC	VI-SS	1	€ 33.532,26
TOTALE		12	€ 282.749,13
		budget al 25%	€ 70.687,28

Dalla presente tabella, al fine di individuare il budget assunzionale a disposizione è stato espunto il personale amministrativo.

criterio c)

Budget assunzionali anno 2017

cessazioni ANNO 2016			
DIR area VII	DIR area VII	1	€ 93.744,19
		budget al 80%	€ 74.995,35
altre cessazioni ANNO 2016			
PROFILO	livello	UNITA'	COSTO
PRIM TECN	II 4	1	€ 56.544,54
PRIM TECN	II 5	1	€ 48.751,30
PRIM TECN	II 6	1	€ 63.100,70
TECN	II 7	1	€ 52.785,07
PRIM TECN	II 8	1	€ 68.511,56
PRIM TECN	II 9	1	€ 56.544,54
PRIM TECN	II 10	1	€ 75.444,46
PRIM TECN	II 11	1	€ 56.544,54
PRIM TECN	II 12	1	€ 63.100,70
PRIM TECN	II 13	1	€ 63.100,70
TECN	II 14	1	€ 52.785,07

DIRR	II 15	1	€ 90.851,15
FUNZ	II 16	1	€ 42.504,40
FUNZ	II 17	1	€ 43.207,84
CTER	II 18	1	€ 43.207,84
CAMM	II 19	1	€ 37.377,72
CTER	II 20	1	€ 40.107,98
CTER	II 21	1	€ 42.504,40
CTER	II 22	1	€ 41.306,19
OTEC	II 23	1	€ 28.683,88
		20	€ 1.066.964,58
budget al 80%			€ 853.571,00

Criterio d)

Budget assunzionali a partire dall'anno 2018

Cessazioni ANNO 2017			
PROFILO	LIVELLO/FASCIA/GRAD.	UNITA'	COSTO
DIRT	I5	1	€ 83.352,10
PRIM TECN	II6	1	€ 68.641,56
PRIM TECN	II6	1	€ 68.641,56
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
RIC	III1	1	€ 36.073,57
TECN	III3	1	€ 41.333,50
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
CTER	IVSS	1	€ 42.009,63
CTER	IVS	1	€ 40.811,42
CTER	V	1	€ 35.911,36
CTER	V	1	€ 35.911,36
OTEC	VISS	1	€ 34.066,86

OTEC	VISS	1	€ 34.066,86
OTEC	VI	1	€ 32.243,74
TOTALE		20	€ 999.194,92

budget 100% € 999.194,92

Cessazioni ANNO 2018			
PROFILO	LIVELLO/FASCIA/GRAD.	UNITA'	COSTO
PRIM TECN	II6	1	€ 68.641,56
PRIM TECN	II6	1	€ 68.641,56
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
PRIM TECN	II3	1	€ 52.781,04
TECN	III7	1	€ 57.708,69
TECN	III7	1	€ 57.708,69
TECN	III6	1	€ 52.785,07
TECN	III6	1	€ 52.785,07
TECN	III3	1	€ 41.333,50
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
FUNZ	IVSS	1	€ 42.009,63
CTER	V	1	€ 35.911,36
CAMM	VII	1	€ 29.163,16
CAMM	VII	1	€ 29.163,16
TOTALE		19	€ 984.645,51

budget 100% € 984.645,51

Cessazioni ANNO 2019			
PROFILO	LIVELLO/FASCIA/GRAD.	UNITA'	COSTO
DIR area VII	DIR area VII	1	€ 93.744,19
PRIM TECN	II6	1	€ 68.641,56
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70
PRIM TECN	II5	1	€ 63.230,70

PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
PRIM TECN	II4	1	€ 56.674,54
TECN	III6	1	€ 52.785,07
TECN	III5	1	€ 48.937,46
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
CTER	IVSSS	1	€ 43.207,84
CTER	IVS	1	€ 40.811,42
FUNZ	IVS	1	€ 40.811,42
CAMM	VSS	1	€ 37.992,66
CAMM	VSS	1	€ 37.992,66
CTER	V	1	€ 35.911,36
OTEC	VISS	1	€ 34.066,86
OTEC	VISS	1	€ 34.066,86
TOTALE		18	€ 908.662,22

budget 100% € 984.645,51

Criterio e)

costo unitario per il personale:

livello di ingresso	Costo effettivo	Costo calcolato	% di incremento
I	57.215,99	96.137	+ 68 %
II	45105,71	62.512	+ 39 %
III	36.073,57	41.942	+ 16 %
V	35911,36	40.534	+ 13 %
VI	32243,74	36.797	+ 14 %
VII	29163,16	33.201	+ 14 %
VIII	26802,29	31.184	+ 16 %

Criteri operativi

Stabiliti i criteri economici sulla cui base redigere il piano di fabbisogno per il triennio 2018/2020, si procede con la programmazione del predetto piano redatto in coerenza con il Bilancio di previsione 2018 ed il Bilancio pluriennale 2018/2010 nonché in attuazione a quanto previsto dal Piano Triennale delle

Attività oltre che dalla risoluzione parlamentare **n. 7-01315** (On.le Realacci) approvata Il 26 luglio 2017 la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, secondo i seguenti criteri operativi:

- 1. attuazione del D.lgs 75/2017** (c.d. Madia), per come richiamata dalla **risoluzione n. 7-01315** ferma restando la precedenza nelle assunzioni del personale da destinare ad attività riconducibili a quelle del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale:
*ciò comporterà che con riferimento alle tre annualità saranno preventivamente stabiliti i dipendenti in possesso dei previsti requisiti da stabilizzare annualmente, con la trasformazione a TI nel triennio di **30 ricercatori/tecnologi e 16 collaboratori tecnici**;*
- 2. completare il percorso di trasformazione** del personale con contratto a tempo indeterminato **a part time verso un impiego a full time** in modo tale da rafforzare le attività delle strutture con specifico riferimento alle attività istituzionali;
*ovviamente l'ampliamento orario del contratto di dipendenti già con contratto a tempo indeterminato ne accresce le potenzialità lavorative, la misura interesserà complessivamente **33 tecnologi/ricercatori, 9 collaboratori tecnici e 9 collaboratori amministrativi**;*
- 3. prevedere lo svolgimento di nuovi concorsi pubblici nazionali** (area VII e EPR) con riferimento ad esigenze su tematiche agenziali ovvero per profili "non presidiati" da professionalità presenti in ISPRA resisi necessari in relazione alle nuove competenze attribuite all'istituto dalla normativa vigente;
*i concorsi oggi previsti per il 2020 sono suscettibili, pur nel rispetto del turn over, di veder aumentate le posizioni da bandire in ragione dei pensionamenti ulteriori che vi saranno nel 2018 e 2019. Ciò consentirà al CdA di stabilire successivamente anche l'individuazione di quote riservate a soggetti con i requisiti di cui all'art.20, comma 2, del d.lgs 75/2017. Ad oggi il piano prevede l'assunzione di **2 operatori, 2 collaboratori amministrativi** (queste due categorie di personale saranno acquisite mediante attivazione di percorsi regionali di stabilizzazione di lavoratori socialmente utili), **2 collaboratori tecnici e 4 tecnologi/ricercatori**.*
- 4. prevedere percorsi di sviluppo professionale per il personale dei livelli III e II;**
*si tratta di procedere nuovamente a meccanismi di avanzamento del personale dei profili di tecnologo/ricercatore mai previste dalla istituzione di ISPRA. Ai sensi della normativa vigente si tratta di attivare concorsi pubblici nazionali con il 50% delle posizioni destinate agli interni per questo motivo sono stati messi a concorso posizioni in numero pari **2 per i passaggi dal II profilo al I e 4 per il passaggio dal III al II**. (Si precisa che il computo dei costi per i passaggi interni ha tenuto conto del costo differenziale).*

*Nel caso in cui nel corso dei prossimi esercizi si renderanno disponibili ulteriori risorse economiche, l'Istituto provvederà a rivedere in aumento il numero delle posizioni da bandire con concorsi pubblici nonché ad utilizzare le procedure di cui **all'art.20 comma 2, del d. lgs. 75/2017**. Inoltre, al*

fine di valorizzare le professionalità interne, valuterà la possibilità di attivare le **procedure indicate dall'articolo 22, comma 15**, del predetto decreto, ferme restando le eventuali indicazioni che potranno giungere dalla Contrattazione Collettiva Nazionale in corso di definizione.

Nella pagina che segue si unisce la tabella riassuntiva del programma delle assunzioni del triennio

	2017					2018				2019		2020			
	dirigenti	personale dei livelli IV-VIII	tecnologi/ricercatori			personale dei livelli IV-VIII	tecnologi/ricercatori				personale dei livelli IV-VIII		personale dei livelli IV-VIII	tecnologi/ricercatori	
Livelli	assunzioni da concorso pubblico nazionale	Assunzioni a part time al 80% a temp. ind. da concorsi dedicati ex DL 101/2013	Assunzioni a part time al 80% a temp. ind. da concorsi dedicati ex DL 101/2013	trasformazioni a full time del personale assunto programmazione 2011	aumento part time all'80% del personale assunto programmazione 2016	assunzioni da graduatorie LSU a carico Regione Lazio*	trasformazioni a full time del personale assunto programmazione 2014	trasformazioni a full time del personale assunto programmazione 2016	concorso per assunzione al I e II livello con riserva al 50% per gli interni	MADIA	assunzioni da graduatorie LSU a carico Regione Lazio*	MADIA	Assunzioni a temp. ind. da concorso pubblico nazionale	Assunzioni a temp. ind. da concorso pubblico nazionale	MADIA
Dir I fasc															
Dir II fasc	2														
I								2							
II								4							
III			6	45	16		11	22		7		13		2	12
IV															
VI		9						9		4		7	2		5
VII		9				2		9			2				
VIII						2					2				
TOTALI		18	6	45	16	4	11	40		11	4	20	2	2	17
costo dell'operazione	187.488	503.985	219.139	188.740	201.323	0	46.136	326.873	295.927	455.844	128.770	851081	73.595	91.308	731.833
budget dell'anno	74.995	853.571				999.195				984.646		908.662			
rimanenze anno precedente	112.493	395.713				136.097				10.511		15.305			
tot risorse disponibili anno	187.488	1.249.284				1.135.292				995.156		923.967			
rimanenze detratto costo operazione	0	136.097				10.511				15.305		27.232			

4.2 Relazione al Bilancio di previsione 2018

**BILANCIO DI PREVISIONE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**

DECISIONALE

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

NOTA PRELIMINARE

PREVENTIVO FINANZIARIO DECISIONALE

- Parte I – Entrate
- Parte II – Uscite

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

PREVENTIVO ECONOMICO

DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - ALLEGATO 6

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

NOTA PRELIMINARE

PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'anno 2018 è stato redatto secondo quanto previsto dallo Statuto dell'ISPRA e dal Regolamento di organizzazione di cui alla Deliberazione n. 37 del 14 dicembre 2015.

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali.

I Dipartimenti tecnico-scientifici sono seguenti:

- a) Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale.
- b) Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia.
- c) Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità.

I Centri Nazionali sono i seguenti:

- d) Centro Nazionale per la sicurezza e la radioprotezione (fino all'Istituzione dell'ISIN).
- e) Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno.
- f) Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori.
- g) Centro Nazionale per il ciclo dei rifiuti.
- h) Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa.
- i) Centro Nazionale educazione, reti bibliotecarie e museali per l'ambiente.

La struttura amministrativo-gestionale è costituita da un unico Dipartimento:

a) Dipartimento del personale e degli affari generali.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera, potrà istituire, in relazione a specifici settori di intervento, di particolare rilevanza tecnico o scientifica altri Centri Nazionali definendone la struttura organizzativa nei limiti della dotazione organica.

I Dipartimenti e i Centri Nazionali costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa come di seguito rappresentato:

CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA (CRA)

C01	DIR	DIREZIONE GENERALE
C02	VAL	DIPARTIMENTO VALUTAZIONI, CONTROLLI E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
C03	GEO	DIPARTIMENTO SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
C04	BIO	DIPARTIMENTO MONITORAGGIO E TUTELA AMBIENTE E CONSERVAZIONE BIODIVERSITÀ
C05	AGP	DIPARTIMENTO PERSONALE E AFFARI GENERALI
C06	NUC	CN SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE
C07	CRE	CN CRISI, EMERGENZE AMBIENTALI E DANNO

C08	LAB	CN PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI
C09	RIF	CN CICLO DEI RIFIUTI
C10	COS	CN CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE, PROTEZIONE FASCIA COSTIERA E OCEANOGRAFIA OPERATIVA
C11	EDU	CN EDUCAZIONE, FORMAZIONE E RETI BIBLIOTECARIE E MUSEALI PER L'AMBIENTE

Il contributo ordinario ISPRA per l'anno 2018 ammonta ad euro 90.218.165,00 ai sensi del Disegno di Legge di Bilancio 2018-2020 n. 2960 TOMO II - Quadro Generale Riassuntivo denominato "Bilancio per Azioni 2018-2020"

A seguito di detto incremento si è proceduto a redigere il Bilancio di Previsione 2018 di Istituto con il primo obiettivo di colmare il deficit strutturale riscontrato dal Collegio dei revisori dei conti nei precedenti esercizi finanziari, garantendo la copertura di tutte le spese obbligatorie e ripartendo le somme sui diversi CRA, al fine di assicurare lo svolgimento delle competenze istituzionali di ISPRA anche in ambito SNPA.

Il Bilancio di previsione dell'Istituto, è stato elaborato sulla base della richiesta di fabbisogno avanzata dai Responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa; a differenza degli ultimi anni l'aumento del contributo ordinario ha consentito di andare incontro a buona parte delle richieste avanzate tenuto conto delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione.

A tal fine si è ritenuto in primo luogo di individuare le seguenti macroaree attraverso il cui finanziamento, per la loro caratteristica trasversale, si è potuto cogliere l'obiettivo fissato.

- Informatica. A fronte di risorse impegnate per il 2017 di circa euro 225.000,00, è sono state assegnate risorse per il 2018 di euro 1.350.000,00. Si precisa in proposito che la richiesta avanzata dal competente servizio è stata superiore a euro 1600.000,00. Si tratta, infatti, di un ambito nel quale l'impossibilità di procedere annualmente ad un ricambio tecnologico ha portato oggi ISPRA nella condizione di dover affrontare un importante investimento di ammodernamento, aggiornamento ed adeguamento senza il quale si troverà nell'impossibilità di operare. In pratica l'unico ambito nel quale si è continuato a sostenere un certo impegno economico (euro 225.000,00) è stato quello connesso alla sicurezza degli apparati e la connettività dell'Istituto, mentre altre esigenze più strettamente connesse al funzionamento sono state accantonate. Un esempio per tutti, in Istituto sono ancora presenti oltre 300 postazioni di lavoro con sistema operativo XP, che non consentono più l'installazione e l'aggiornamento di nuovi programmi e, soprattutto l'installazione di aggiornamenti per la sicurezza non più previsti dalla casa produttrice in quanto è terminato il supporto per questo sistema operativo. Oppure, non essendo state più sostenute le spese di manutenzione ed assistenza su apparati centralizzati e periferici (server, CED e postazioni di lavoro) l'Istituto è esposto ad un blocco di funzionamento in caso di rottura. Per l'esercizio 2018 sono state previste risorse per lo sviluppo di infrastrutture (euro 290.000,00) per manutenzione e aggiornamento materiali (euro 480.000,00) per i sistemi informatici e i servizi di rete (euro 585.000,00). Si sottolinea come l'esigenza annuale complessiva a regime possa essere stimata intorno circa euro 800.000,00; si ipotizza di poter verosimilmente recuperare il gap accumulato negli ultimi anni, in un paio di esercizio finanziari.
- Laboratori. Analoga situazione è rinvenibile, con riferimento alla spesa concernente le attività dei laboratori di ISPRA, per le quali con riferimento alle esigenze connesse all'acquisto di strumentazione, alla relativa manutenzione, nonché al necessario materiale di consumo (vetreria, reagenti, gas tecnici ...), a fronte di un impegnato per l'anno 2017 di circa euro 100.000,00 sono stati appostati per il 2018 circa euro 700.000,00. (La somma risulta compatibile con una esigenza annuale, mentre la richiesta del Centro Nazionale Laboratori era stata superiore a euro 1.300.000,00; in relazione ai mancati acquisti e mancate manutenzioni degli ultimi anni)
- Personale. Altro ambito per il quale viene richiesto un impegno economico maggiore rispetto al passato è quello riferito al personale. In primo luogo vale la pena di sottolineare come, a differenza di altre realtà tecnico scientifiche, le attività di questo Istituto poggino quasi per intero sulle competenze professionali dei propri dipendenti. Pertanto in Istituto, fuori dalle spese per il personale, e per alcune esigenze strumentali (missioni in campo, strumentazione da laboratorio e da ufficio, informatica, materiali di consumo), le attività non necessitano di ulteriori risorse economiche da destinare alla produzione. Non investire sul personale potrebbe, di conseguenza, voler dire non investire sul futuro di ISPRA, anche se in questa particolare fase economica, il ricambio generazionale non potrà che avvenire rigorosamente nell'ambito del turn over. Nell'esercizio corrente è stato già compiuto l'importante passo di azzerare, almeno temporaneamente, la spesa di personale a tempo determinato gravante su risorse d'istituto (le previsioni appostate per il 2018 sono quasi integralmente ascrivibili a figure quali il Direttore Generale, ovvero ai Dirigenti con contratto a tempo per la cui copertura si attinge, per motivi contabili, dal capitolo del personale a TD).
Senza immaginare di incrementare il numero del personale, limitandosi a ragionare in un'ottica di turn over per i motivi di ricambio generazionale appena detti, le spese di personale già notoriamente difficilmente comprimibili in una pubblica amministrazione, nel comparto EPR a parità di numeri di personale, prevedrebbero addirittura un costante incremento annuo. Da qui una serie di incrementi di seguito elencati:
 - un capitolo stipendi più consistente (aumento di euro 1.500.000,00) in parte perché vede riversate le somme prima destinate ai TD (a seguito delle concluse stabilizzazioni previste dalla legge 125/13 e per quelle che nel corso dell'anno 2018 potranno essere realizzate ai sensi del d.lgs 75/2017), in parte per l'aumento annuale del costo dei ricercatori/tecnologi (meccanismo delle fasce);

- circa euro 2.000.000,00 per gli accantonamenti destinati al TFR, ormai da alcuni anni non effettuati, ai quali si aggiungono altri euro 2.000.000,00 appostati per far fronte ai pagamenti delle quote di TFR/TFS dell'anno senza, pertanto, disaccantonare risorse presenti nella polizza d'Istituto;
 - un più adeguato stanziamento delle risorse per il salario accessorio (aumento di euro 800.000,00) maggiormente in linea con i fondi da adottare (e che comunque consentiranno un adeguamento solo dopo aver ottenuto la relativa certificazione);
 - un più adeguato stanziamento di risorse finalizzate alla previdenza sociale in modo da assicurare la copertura finanziaria anche delle mensilità riferite al mese di Dicembre nel medesimo esercizio finanziario, (il riferimento è alla previdenza su tredicesima e stipendi di dicembre)
 - un incremento del capitolo relativo ai benefici sociali finalizzato a dare un segnale di discontinuità al personale dipendente dell'Istituto, dopo anni di compressione delle risorse dedicate al benessere organizzativo, in primo luogo finalizzato a riattivare una polizza sanitaria collettiva. A tal fine sono stati stanziati euro 400.000,00 a fronte dello stanziamento di euro 100.000,00 del corrente esercizio e degli oltre euro 600.000,00 ordinariamente stanziati fino al 2014.
- Missioni - Altra voce "trasversale" proprio per l'incidenza diretta sullo svolgimento delle attività d'Istituto è quello delle missioni per il quale si segnala un appostamento complessivo di oltre euro 600.000,00 per le missioni in Italia e all'estero contro un impegnato in corso del 2017 di euro 250.000,00 circa.

Oltre alle macroaree trasversali fin qui richiamate si è provveduto a stanziare cospicue risorse nei fondi di direzione (Fondo di riserva, Fondo rischi e oneri) includendo, peraltro, per la prima volta un "Fondo di rotazione", classificato nel CRA C01 al capitolo 8050, destinato a garantire un'anticipazione economica per attività di convenzioni o progetti, in attesa del recepimento in bilancio, delle risorse appositamente dedicate.

Le somme stanziati per i predetti Fondi di Direzione ammontano complessivamente ad euro 767.867,00 (e più precisamente euro 387.867,00 sul capitolo 2710 "Fondo di riserva per spese correnti", euro 80.000,00 sul capitolo "Fondo rischi e oneri" ed euro 300.000,00 sul capitolo 8050 "Fondo di rotazione").

Preme, infine, rilevare che sono state stanziati specifiche risorse tra le disponibilità del cra C01 al capitolo 1870 "Spese per acquisto software e servizi informatici" per favorire anche una partecipazione in remoto degli organi d'Istituto alle riunioni di competenza, e sono state previste specifiche risorse finalizzate alla formazione del personale (con un allineamento al limite di spesa vigente pari a circa euro 80.000,00), all'anagrafe dei rifiuti, al sistema di qualità dell'aria, all'inventario frane, al SINANET o ancora all'emissioni in atmosfera all'acquisto di libri e pubblicazioni.

Quanto all'avvio delle attività dell'ISIN previsto per l'esercizio 2018, si farà fronte con le risorse assegnate ai capitoli di interesse (personale, missioni, assicurazioni etc..), fermo restando le somme già impegnate nel 2017, per l'avvio del predetto Ispettorato.

La presente proposta di Bilancio di previsione, pur ponendo l'Istituto nella condizione di superare la complicata situazione finanziaria in cui versava, deve essere considerata come il primo passo verso il risanamento dei conti atteso che saranno necessari alcuni esercizi finanziari per poter porre rimedio alla situazione derivante dal perpetuarsi nel tempo di mancati investimenti (il riferimento è all'invecchiamento della strumentazione), oltre che di mancati accantonamenti richiesti dalla normativa vigente (TFR) cercando di tornare a garantire quanto prima (compatibilmente con i tempi tecnici connessi alle acquisizioni di beni e servizi) tutte le numerose competenze attribuite all'Istituto da parte della legge.

Ai sensi del Decreto Legislativo 31 maggio 2011 n. 91 - Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, l'Ispra è chiamato ad integrare il bilancio di previsione con l'esposizione dei propri dati contabili-finanziari, presentando un prospetto riepilogativo redatto sulla base dello schema di cui all'allegato n. 6 al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 ottobre 2013 che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione in MISSIONI e PROGRAMMI.

Ai sensi della normativa citata, si raffigura l'esigenza per ISPRA di integrare già a partire dal Bilancio di Previsione 2015 l'esposizione dei propri dati contabili finanziari con un allegato che rappresenti la spesa secondo l'articolazione per Missioni, Programmi e COFOG (Classification of the functions of government) rigidamente predeterminati, in coerenza con l' Allegato 6 al decreto legislativo in parola.

Dal 2018 inoltre l'Istituto ha provveduto ad elaborare le stampe di bilancio articolando le entrate e le uscite in base alla codifica del piano dei conti previsto dal D.P.R. 132/13.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto avverrà solo a seguito dell'avvenuta approvazione del rendiconto, cioè non prima del mese di aprile 2018.

Nonostante l'incremento del contributo ordinario non può che trovare conferma l'impostazione del bilancio basata su una rigorosa azione di riduzione della spesa, già peraltro intrapresa negli anni precedenti.

Anche nel 2018 quindi, l'attenzione dell'Istituto continua ad essere focalizzata sul tema del controllo della spesa che coinvolge sia l'aspetto della quantità che quello della qualità.

Il primo è strettamente legato all'esigenza di garantire quelle risorse finanziarie necessarie ai bisogni dell'Ente mantenendo l'equilibrio finanziario dei conti.

Il secondo è relativo alle modalità di impiego delle risorse ed alla ripartizione della spesa fra le diverse attività istituzionali ed i programmi e progetti dell'Ente.

Si ritiene di dover concludere la presente relazione con un accenno alla situazione di cassa dell'Istituto che richiederà anche per il prossimo esercizio 2018 così come avvenuto per il corrente (2017) una anticipazione di cassa all'Ufficio Cassiere. Si precisa come questa richiesta discenda dall'indisponibilità sul conto corrente, ad inizio anno, delle somme stanziare a titolo di contributo ordinario dalla Legge di Bilancio dello Stato. I tempi tecnici di trasferimento del contributo da parte del Ministero dell'Ambiente (che di norma provvede in due tranches) fanno sì, che non sia presente la sufficiente disponibilità di cassa per i consistenti pagamenti del mese di Gennaio (affitti, stipendi e oneri sociali relativi agli emolumenti di Dicembre). Pertanto, a seguito della richiesta di anticipazione inoltrata all'Istituto cassiere, così come previsto nella convenzione che ne regola i rapporti. Tali somme sono assegnate al CRA C01 Direzione Generale, in entrata al capitolo 0950 "Debito con banche" e tra le spese al capitolo 5900 "Restituzioni di anticipazioni bancarie" per euro 15.000.000,00 si attingerà ove dovesse verificarsi un ritardo nell'accreditamento delle risorse di contributo ordinario.

Sarà ovviamente cura di questo Istituto, già nel corso del mese di dicembre, richiedere al Ministero vigilante un quanto più possibile sollecito trasferimento del contributo ordinario.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono costituite da:

- contributo annuale dello Stato;
- risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali;
- proventi derivanti dalle attività di promozione, prestazione di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali dell'Istituto, consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento in programmi di ricerca nazionali e internazionali ai sensi del D.Lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni;
- introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, Enti di Ricerca, Enti Locali, Comunità Europea;
- ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

Le entrate di competenza, al netto delle partite di giro, destinate alle attività istituzionali sono costituite, come precedentemente indicato, principalmente dal contributo ordinario che ammonta ad euro 90.218.165,00.

2018 - Contributo Ordinario				
Capitolo	Denominazione corr. Integrale capitolo	PG	Denominazione PG	2018
3621	Spese di funzionamento per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	1	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	70.370.165,00
8831	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	1	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	19.848.000,00
			Totale	90.218.165,00

Si rappresenta che complessivamente gli stanziamenti per entrate derivanti da progetti finanziati e cofinanziati, ammontano per l'anno 2018 ad euro 13.042.693,32.

Entrate derivanti da Progetti finanziati e co-finanziati:

Dall'esercizio 2015 al fine di una più puntuale e rispondente gestione si è provveduto all'assegnazione delle entrate ai singoli CRA. Si riportano di seguito le entrate con gli importi maggiormente rilevanti distinte per Cra/Capitolo:

Cra	Capitolo	Descrizione convenzione/contratto/progetto	Importo
-----	----------	--	---------

C01 - DG	0530	WaterWorks 2015	56.540,46
		INFO/RAC - progetto ECAP-MED II	36.603,40
C02 - VAL	0120	Supporto alla Commissione Istruttoria IPPC	400.000,00
	0120	Finanziamento MATTM - Attuazione del Regolamento CE n. 1907/2006 REACH concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (art. 5 bis D.L. del 10/15/2007 convertito in L. 46 del 6/4/2007)	488.747,00
	0120	Convenzione MIPAAF - ACQ PEMAC	117.343,05
	0130	Gestione del registro UE-ETS (art. 28, comma 1, D.Lgs. 30/2013 - DM 25/7/2016 GU n. 224 del 24/9/2016)	278.660,00
	0220	Ispezioni e controllo	1.100.000,00
C03 - GEO	0120	ARPAB BASILICATA - Progetto P3 determinazione dei valori di fondo nelle aree Regionali con in corso procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006	143.100,00
	0530	CE-EmodNet-Geology fase 3-Funzionamento, sviluppo e manutenzione di un Network per l'osservazione dei mari europei	138.400,00
		AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE (EEA) - progetto Copernicus Land monitoring services	835.874,00
		UE e MIUR - ERA-PLANET Progetto SMURBS	138.014,21
C04 - BIO	0120	MATTM-Attività di monitoraggio a mare nell'ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli	224.400,00
		Nuove AMP2	305.336,25
	0130	Fase di cantiere: monitoraggio dinun terminale GNL e della condotta di collegamento alla terraferma	1.110.486,15
		Fase 2: monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato	855.741,00
	0530	CE - INDICIT-Indicator impact turtles implementation of the indicator "Impacts of marine litter on sea turtles and biota in RSC and MSFD areas"	111.241,72
		MPA - Adapt: Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation	132.232,05
		LIFE16 NAT/IT/000659 EGYPTIAN VOLTURE	190.599,23
		LIFE16 NAT/ES7000235 AQUILA A-LIFE	253.312,00
		LIFE ASAP - LIFE15 GIE/IT/001039	289.341,72
	C05 - AGP	0510	AGREA - Manutenzione Fondo Agricolo

C06 - NUC	0120	Convenzione MAP per l'applicazione del protocollo addizionale AIEA	105.000,00
	0220	Istruttorie tecniche installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, piani protezione fisica, contatti con enti omologhi in altri paesi	100.000,00
C07 - CRE	0120	ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping (Accordo Quadro di Programma del 5.4.2015)	448.419,50
		ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria (Accordo Quadro di Programma del 5.4.2015)	353.544,46
		Esercito Italiano - Valutazione delle esigenze di rimozione di residuati dai fondali marini di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE)	142.750,00
C08 - C07	0130	ENEL-Piano monitoraggio centrale elettrica di Montalto di Castro	60.000,00
	0530	Contratto a regime CTBTO/ISPRA per l'attività di Certificazione del Laboratorio ITL10	60.000,00
C10 - COS	0120	Convenzione triennale tra ISPRA e il MATTM finalizzata alle attività di diffusione delle informazioni delle reti di monitoraggio meteo-marino in tempo reale dell'ISPRA (RON, RMN e RMLV)	870.200,00
		SEDITERRA - Linee guida per il trattamento dei sedimenti dragati coerenti con una strategia e una valutazione dei rischi legati alla gestione a terra dei sedimenti	106.805,65
		SEDRIPORT - Sistemi di monitoraggio ambientale per prevenire l'insabbiamento e gestione dei sedimenti di dragaggio nei Porti	110.235,88
		Protezione Civile Convenzione Maremoti	150.000,00
	0130	SAPEI - Monitoraggio ambientale relativo al collegamento HVDC Sardegna - Continente	474.500,00
C11 - EDU	0510	Vendita pubblicazioni	8.307,45

Si evidenziano inoltre nell'ambito delle assegnazioni del CRA C05 "Dipartimento del personale e degli affari generali", euro 25.000,00 assegnati al capitolo 0450 "Recuperi e rimborsi per il personale" per entrate derivanti dal recupero delle competenze al personale (trattenute al personale per riduzione orario lavorativo, rimborso missioni del personale da parte della U.E. ecc.); entrate relative al capitolo 0460 "Rimborsi di spese per mensa" pari ad euro 38.000,00 per le trattenute effettuate ai dipendenti; le entrate connesse alla restituzione all'Istituto di risorse per personale comandato in altre amministrazioni pari ad euro 350.000,00 sono state assegnate al cap. 0550 denominato "Rimborsi per personale in comando presso altre amministrazioni"; al capitolo 0761 "TFS/TFR del Personale Trasferito da accantonare al fondo" sono assegnati euro 50.000,00; ed infine le entrate derivanti dalla riscossione dal Fondo di anzianità trovano riscontro nell'ambito degli stanziamenti assegnati al capitolo 0790 "Riscossioni dal fondo indennità di anzianità" per euro 150.000,00.

STRUTTURA DEL BILANCIO

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

Detto bilancio, quindi, si basa sulla nuova struttura organizzativa dell'Ente in essere al momento della sua stesura, pertanto per l'esercizio finanziario 2018 gli stanziamenti relativi alla programmazione delle attività, coerenti con gli indirizzi governativi, sono stati assegnati a 11 Centri di Responsabilità Amministrativa (denominati CRA).

Parimenti, la gestione dei residui attivi e passivi ha richiesto un complesso processo per la riattribuzione degli stessi agli attuali Centri di Responsabilità Amministrativa. A seguito della creazione della nuova struttura dell'Istituto si è resa necessaria la rielaborazione di tutti i residui attivi e passivi degli esercizi pregressi per garantire uniformità di gestione nel passaggio tra la precedente e la attuale struttura organizzativa .

I suddetti CRA, che rappresentano la struttura organizzativa di livello dirigenziale, incaricata di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse, sulla base delle linee generali e degli indirizzi politici annuali ricevuti dalla Direzione Generale, e alle disponibilità finanziarie, avviano il processo di programmazione, secondo l'autonomia organizzativa a ciascuno riconosciuta.

Il titolare del CRA coincide con il responsabile della corrispondente struttura.

Si è ritenuto, nell'ambito del bilancio di previsione 2018, mantenere le seguenti determinazioni:

- assegnare lo stanziamento relativo al capitolo del contributo ordinario al CRA C01;
- assegnare gli stanziamenti relativi alle entrate diverse dal contributo ordinario, ai capitoli di entrata del CRA di riferimento;
- assegnare gli stanziamenti relativi ai capitoli di spesa di personale e di funzionamento al CRA C05;

Tra le uscite si è provveduto all'istituzione del cap. 8050 "Fondo di rotazione" nell'ambito delle assegnazioni del CRA C01, Direzione Generale.

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione si articola nelle seguenti voci:

- euro 1.781.502,96 quale avanzo vincolato ai progetti.

STANZIAMENTI DI SPESA

Il Decreto Interministeriale n. 123/2010 ha stabilito la composizione degli organi dell'Istituto la cui spesa è in corso di determinazione secondo le procedure previste dalla direttiva della P.C.M. del 2001.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota DICA-0013389 del 4 luglio 2011 ha fornito indicazioni in attesa del provvedimento adottato dall'amministrazione vigilante.

Per le misure di contenimento della spesa è stato preso in considerazione a titolo cautelativo quanto previsto dalla Circolare MEF n. 12 del 23 marzo 2016.

La spesa prevista per gli organi di Amministrazione e per il Collegio dei revisori è allocata nei capp. 1000 e 1010, rispettivamente per euro 228.000,00 ed euro 52.000,00.

In applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica l'Ispra ha determinato gli stanziamenti di bilancio e previsto le somme da restituire al MEF secondo quanto prescritto da:

D.L. n. 112/2008 convertito in Legge 133/2008

- art. 67, comma 6 Somme provenienti dalla riduzione di spesa per la contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali e integrativi.

D.L. n. 78/2010 convertito in Legge 122/2010

- art. 6, comma 3 Riduzione del 10% su compensi spettanti ai titolari di organi collegiali
- art. 6, comma 7 Il limite di spesa del 20% rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009 per studi ed incarichi, non si applica agli Enti di ricerca.
- art. 6, comma 8 Il limite di spesa del 20% rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009 per convegni, non si applica agli Enti di ricerca. Per l'esercizio 2018, non sono previsti stanziamenti.
- art. 6, comma 9 Le spese di sponsorizzazione di cui al citato comma non sono previste in Ispra.
- art. 6, comma 12 Gli stanziamenti previsti per l'esercizio 2018 per attività derivanti da obiettivi di natura istituzionale ammontano ad euro 325.578,24 nel capitolo 1180 per le spese di missione in Italia, mentre nel capitolo 1190 relativo alle spese di missione all'estero lo stanziamento è pari ad euro 243.667,00; tali spese rientrano nel limite del 50% calcolato in euro 635.572,31, in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009.
Il suddetto limite non si applica alle trasferte effettuate per assolvere a compiti istituzionali e ispettivi di verifica e controllo, oltre ovviamente a quelle relative ad attività tecnico scientifiche che trovano giustificazione e copertura in relazione a finanziamenti esterni, contratti, leggi o convenzioni.

· art. 6, comma 13

Per l'esercizio 2018 sono previsti stanziamenti assegnati al CRA C05, capitolo 1260, per euro 78.531,00, per le spese da sostenere per attività esclusivamente di formazione istituzionale, che rientrano nel limite del 50% calcolato in euro 119.372,07 in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009. Il suddetto limite non si applica alle spese per le attività di formazione relative ad attività tecnico scientifiche che trovano giustificazione e copertura in relazione a finanziamenti esterni, contratti, leggi o convenzioni.

Per quanto concerne le somme da restituire al MEF, sono stati già previsti stanziamenti per euro 895.360,69, sul cap. 2660, denominato " Somme per il versamento al Bilancio dello Stato D.L. 78 - L. 122/10 " ed euro 546.703,75 sul cap. 2670 " Somme per il versamento al bilancio dello Stato D.L. 112/08 - L.133/08 ".

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 95/2012, come modificato dal D.L. 66/2014 e convertito dalla Legge 89/2014, per le spese di manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, si specifica quanto segue:

· art. 5, comma 2

Gli stanziamenti assegnati nell'ambito del CRA C05, al capitolo 1562 "Manutenzione ed esercizi automezzi" per euro 21.556,00 ed al capitolo 1543 "Noleggio automezzi" per euro 20.968,00 rientrano nel limite del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011 pari ad euro 158.759,35.

Per il 2018, sono stati previsti stanziamenti per euro 400.000,00 nel cap. 1160, denominato "Fondo per i rinnovi contrattuali".

Secondo l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico dovranno contenere a partire dall'anno 2011 le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso.

Detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria.

Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato.

Il limite di spesa sulla manutenzione ordinaria per l'anno 2018 è stato determinato considerando gli aggiornamenti effettuati dall'Agenzia del Demanio e pubblicati sul sito istituzionale della medesima come si evince dalla tabella sotto indicata:

INDIRIZZO	CITTÀ	TITOLO GIURIDICO	VALORE DELL'IMMOBILE	1% MANUTENZIONE ORDINARIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
			(€)	cap. 1550	cap. 3260

Via Vitaliano Brancati, n. 48 e n. 60	Roma	Locazione	61.289.564,32	612.895,64	
Viale Cesare Pavese, n. 305 e n. 313	Roma	Locazione	8.517.034,07	85.170,34	
Via Paolo di Dono, n. 3/a	Roma	Locazione	1.923.127,05	19.231,27	
Lungotevere Vittorio Gassmann (già dei Papareschi)	Roma	Concessione Demaniale	0,00	-	
Via di Castel Romano, n. 100 e n. 102	Roma	Locazione	8.338.176,35	83.381,76	
Riviera S. Nicolò, n. 54	Venezia	Concessione Demaniale	2.076.490,00	20.764,90	
Campo San Provolo - Castello n. 4665 (per mq 382)	Venezia	Concessione Demaniale	1.913.170,00	19.131,70	39.896,60
Castello, n. 5016/A	Venezia	Concessione Demaniale	0,00	-	
Vicolo Nervesa della Battaglia, n. 3	Padova	Concessione Demaniale	0,00	-	
Località Brondolo	Chioggia (VE)	Locazione	0,00		
Piazzale dei Marmi - Terminal Crociera 1° piano (cat. A10)	Livorno	Locazione	0,00	-	
Complesso ex Roosevelt	Palermo	Locazione	0,00		
Via Trazzera Marina	Capo d'Orlando (ME)	Locazione	64.849,88	648,50	
Via Ca' Fornacetta, n. 9	Ozzano dell'Emilia (BO)	Proprietà	7.431.921,60	74.319,22	74.319,22
TOTALI			91.554.333,27	Limite	Limite
				915.543,33	114.215,82

Ai sensi della norma sopra riportata, il limite di spesa per la manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati da Ispra (CRA C05), è pari ad euro 915.543,33 mentre lo stanziamento previsto nel bilancio di previsione per il 2018 sul cap. 1550, è di euro 521.937,00. Il limite di spesa per la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà Ispra ed in concessione demaniale è pari ad euro 114.215,82 ma non è stato previsto alcuno stanziamento.

Le suddette previsioni di spesa sono state determinate a legislazione vigente.

COSTI DEL PERSONALE

Ai sensi del DPCM 22 dicembre 2013, (adottato secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera B) del D.L. 95/2012, la nuova dotazione organica è la seguente:

Dotazione organica

LIVELLO	N. DIPENDENTI
DIRIGENTE di I FASCIA	4
DIRIGENTE di II FASCIA	40
LIV. I	75
LIV. II	220
LIV. III	452
LIV. IV	160
LIV. V	170
LIV. VI	135
LIV. VII	131
LIV. VIII	16
LIV. IX	-
Totale	1.403

La previsione di bilancio è stata realizzata tenendo conto del mantenimento dei livelli occupazionali del 2017, riferiti al personale con contratto a tempo indeterminato.

Si riportano di seguito i dati informativi più rilevanti:

Il Fabbisogno destinato al capitolo 1100 "Stipendi ed altri assegni fissi al personale a ruolo" per l'esercizio 2018 è pari ad euro 40.700.000,00; il dato riportato nella tabella seguente pari ad euro 39.037.365,68 si riferisce all'importo, privo dell'integrazione di talune voci contabilizzate invece nelle previsioni per il 2018, quali: euro 140.000,00 per l'erogazione degli assegni familiari; euro 81.235,28 relativi agli assegni ad personam (dirigenti e personale); euro 436.122,24 quale somma prevista per l'Indennità Direzione Struttura di cui all'art. 22 D.P.R. 171/91, a seguito della ristrutturazione di Aree/Sezioni; euro 248.805,73 per R.I.A. Retribuzione individuale di Anzianità; euro 100.000,00 per gli anticipi di indennità corrisposti ai dipendenti in comando presso altre Pubbliche Amministrazioni ed euro 656.471,07 per gli ulteriori passaggi di fascia derivanti da contenzioso.

Si riporta di seguito una tabella contenente i dati del personale a T.I. sulla base del costo annuo, distinto per livello, in base alle partite stipendiali al mese di ottobre 2017, a cui sono state aggiunte le assunzioni obbligatorie di 3 categorie protette:

PERSONALE T.I.					
LIVELLO	N. DIPENDENTI	RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA	RETRIBUZIONE TOTALE		
DIRIGENTE di I FASCIA	1	55.812,87	55.812,87		
DIRIGENTE di II FASCIA	10	43.635,80	436.358,00		
LIV. I - 3 fascia	0	62.913,89	0,00		
LIV. I - 4 fascia	5	68.359,46	341.797,30		
LIV. I - 5 fascia	13	78.287,43	1.017.736,59		
LIV. I - 6 fascia	2	85.786,35	171.572,70		
LIV. II - 2 fascia	1	44.187,26	44.187,26		
LIV. II - 3 fascia	15	48.087,00	721.305,00		
LIV. II - 4 fascia	60	51.980,50	3.118.830,00		
LIV. II - 5 fascia	44	59.988,41	2.639.490,04		
LIV. II - 6 fascia	28	63.947,52	1.790.530,56		
LIV. II - 7 fascia	1	70.880,42	70.880,42		
LIV. III - 1 fascia	36	31.671,90	1.140.188,40		
LIV. III - 2 fascia	137	34.260,85	4.693.736,45		
LIV. III - 3 fascia	164	36.931,70	6.056.798,80		
LIV. III - 4 fascia	52	39.674,57	2.063.077,64		
LIV. III - 5 fascia	7	44.535,53	311.748,71		
LIV. III - 6 fascia	21	48.383,14	1.016.045,94		
LIV. III - 7 fascia	5	53.306,89	266.534,45	Assegni familiari	140.000,00
LIV. IV	140	27.612,52	3.865.752,80	Assegni ad personam	81.235,28
LIV. V	138	25.078,95	3.460.895,10	Indennità Responsabilità Aree/Sezione	436.122,24

LIV. VI	122	22.975,94	2.803.064,68	R.I.A. Retribuzione individuale di anzianità	248.805,73
LIV. VII	126	21.057,27	2.653.216,02	Indennità anticipate a dipendenti in comando c/o altre PA	100.000,00
LIV. VIII	15	19.853,73	297.805,95	Passaggi di fascia 2017	656.471,07
Totale	1.143		39.037.365,68	Totale	1.662.634,32
Totale generale					40.700.000,00

Il Direttore Generale non rientra tra il personale di cui alla suindicata tabella, in quanto titolare di un conferimento di incarico a tempo determinato.

Il Fabbisogno destinato al capitolo 1110 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale con contratto a termine - per l'esercizio 2018 è pari ad euro 2.783.784,03. Si riporta di seguito una tabella contenente i dati del personale a T.D. espressi sulla base del costo annuo, distinto per livello, in relazione alla situazione al mese di ottobre 2017, nonchè facendo riferimento a progetti di ricerca in corso di definizione.

PERSONALE T.D.				
LIVELLO	D.G.	N. DIPENDENTI	RETRIBUZIONE ANNUA	RETRIBUZIONE TOTALE
DIRIGENTE di I Fascia	1	3	55.812,87	223.251,48
DIRIGENTE di II Fascia		11	43.635,80	479.993,80
LIV. I		-	-	-
LIV. II		-	-	-
LIV. III		53	31.435,82	1.670.051,27
LIV. IV		-	-	-
LIV. V		-	-	-
LIV. VI		18	22.804,86	410.487,48
LIV. VII		-	-	-
LIV. VIII		-	-	-
Totale	1	85		2.783.784,03

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli stanziamenti di competenza in entrata e in uscita secondo il Titolo e il CRA.

ENTRATE	PREVISIONE				
CRA	Avanzo	Entrate Correnti	Entrate in c/capitale	Partite di giro	Totale complessivo
C00 AVANZO	1.781.502,96				1.781.502,96
C01 DG		90.479.426,08	15.000.000,00		105.479.426,08

C02 VAL		2.860.149,04			2.860.149,04
C03 GEO		1.632.541,71			1.632.541,71
C04 BIO		4.856.023,36		190.000,00	5.046.023,36
C05 AGP		523.500,00	320.000,00	26.726.000,00	27.569.500,00
C06 NUC		227.500,00			227.500,00
C07 CRE		977.807,71			977.807,71
C09 RIF		175.920,40			175.920,40
C10 COS		2.105.182,57			2.105.182,57
C11 EDU		15.807,45			15.807,45
Totale complessivo	1.781.502,96	103.853.858,32	15.320.000,00	26.916.000,00	147.871.361,28

USCITE	PREVISIONE				
CRA		Uscite Correnti	Uscite in c/capitale	Partite di giro	Totale complessivo
C01 DG		3.213.265,68	15.002.500,00		18.215.765,68
C02 VAL		1.651.928,38	98.800,00		1.750.728,38
C03 GEO		1.528.476,28	114.000,00		1.642.476,28
C04 BIO		3.844.830,27	603.433,63	190.000,00	4.638.263,90
C05 AGP		88.556.162,07	2.560.951,07	26.726.000,00	117.843.113,14
C06 NUC		344.250,00	4.000,00		348.250,00
C07 CRE		658.735,00	20.000,00		678.735,00
C08 LAB		746.937,00	136.850,00		883.787,00
C09 RIF		166.000,00	-		166.000,00
C10 COS		1.408.123,55	225.655,90		1.633.779,45
C11 EDU		55.462,45	15.000,00		70.462,45
Totale complessivo		102.174.170,68	18.781.190,60	26.916.000,00	147.871.361,28